

**GUIDA DIDATTICA**

# educaDIS

**Educazione Contro la Discriminazione**

**Rilevamento e gestione di atteggiamenti e comportamenti  
discriminatori tra adolescenti**

**PROGRAMMA ERASMUS + 2022**



# CREDITI

## Autori

**Carlos Daniel Comero Correo (La Cosecha comunicación)**

**Íñigo Lorón Díaz (Grupo Inter-UNED)**

**Alba Pascual Benlloch (La Cosecha comunicación)**

## Coordinamento

**Mar Herranz Mateos (FAD)**

**Stribor Kuric Kardelis (FAD)**

**Miguel Ángel Rodríguez Felipe (FAD)**

## Traduzione, revisione e adattamento in italiano

**Francesca Aloï (Fondazione Exodus)**

**Franco Taverna (Fondazione Exodus)**

## Progettazione e impaginazione

**Dynamium**



Finanziato  
dall'Unione europea



**FEBBRAIO 2023**

Il progetto "Educadis: rilevazione e approccio di atteggiamenti e comportamenti discriminatori tra gli adolescenti" è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto di questa guida è di esclusiva responsabilità della Fundación FAD Juventud e della Fondazione Exodus e né la Commissione europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni qui diffuse.



# INDICE

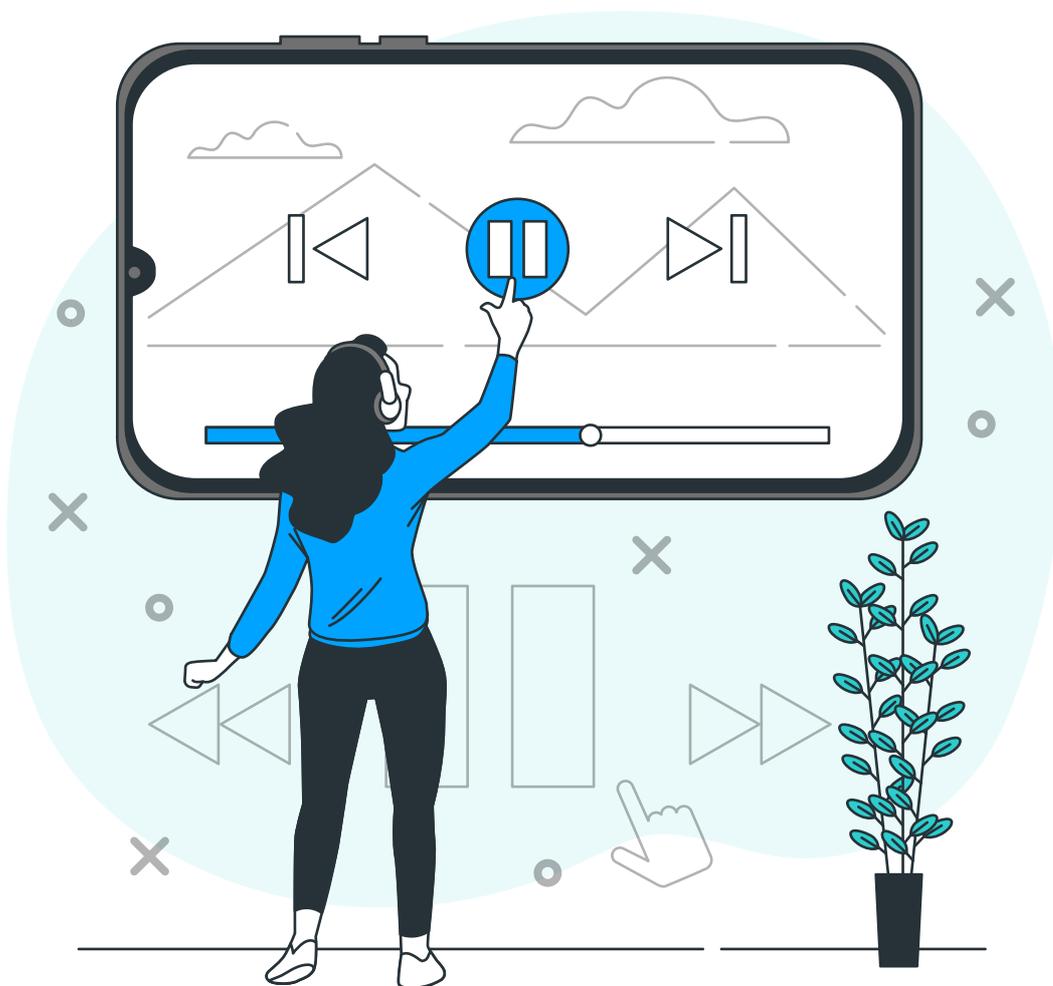
<b>1. PRESENTAZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. DISCORSI DI ODIO E PREGIUDIZI .....</b>	<b>6</b>
<b>¿Qué son (y qué no) los "discursos de odio"?</b> .....	<b>6</b>
<b>Privilegios e interseccionalidad</b> .....	<b>9</b>
<b>Principales tipos de discursos de odio</b> .....	<b>12</b>
<b>3. L'AUDIOVISUALE COME STRUMENTO DI TRASFORMAZIONE SOCIALE .....</b>	<b>14</b>
<b>El audiovisual</b> .....	<b>14</b>
<b>La mirada</b> .....	<b>16</b>
<b>Lenguaje audiovisual</b> .....	<b>18</b>
<b>4. SCHEDE DELLE SESSIONI .....</b>	<b>24</b>
<b>Metodología</b> .....	<b>24</b>
<b>5. APPENDICE .....</b>	<b>45</b>
<b>ALLEGATO 1: Questionario di diagnostico iniziale e finale</b> .....	<b>46</b>
<b>ALLEGATO 2: "Passaparola" DO</b> .....	<b>50</b>
<b>ALLEGATO 3: Ruota intersezionalità</b> .....	<b>54</b>
<b>ALLEGATO 4: Diversità sessuale, di genere e caratteristiche sessuali.</b>	<b>55</b>
<b>ALLEGATO 5: Fasi ed esercizi per la creazione audiovisuale -     Come creare un corto?</b> .....	<b>56</b>

# 1. PRESENTAZIONE

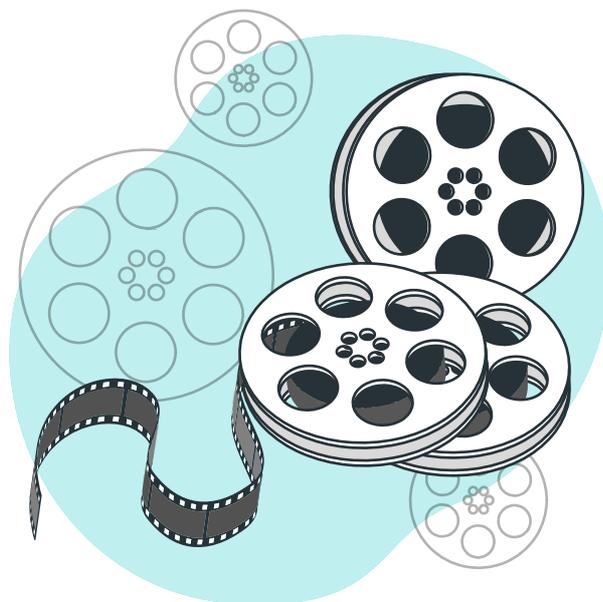
Questa guida ha lo scopo di **accompagnare il processo di implementazione del programma EDUCADIS, ed è progettata per spiegare, comprendere e sviluppare il lavoro sui discorsi d'odio ed i pregiudizi nelle scuole,** oltre ad analizzare come affrontarli e lavorarci a partire da proposte riflessive e creative.

Nel corso delle sessioni, approfondiremo con gli studenti le varie aree specifiche in cui questi discorsi operano e si muovono, sia nelle loro vite che in quelle degli altri.

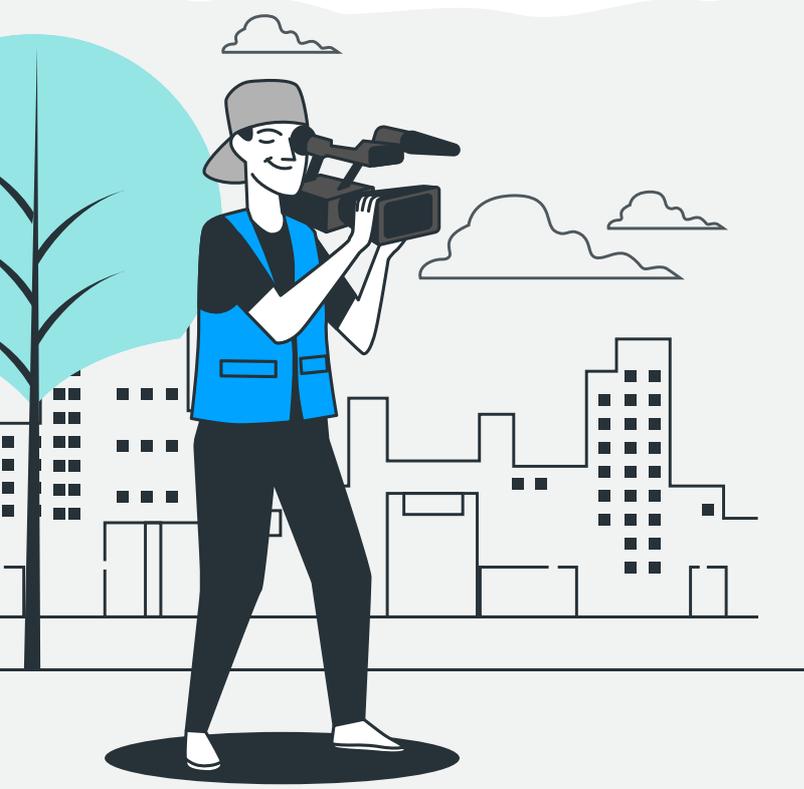
Li accompagneremo nell'apprendimento e nell'interiorizzazione della terminologia di base di questo fenomeno sociale, daremo loro esempi di come e da dove tali discorsi di odio agiscono, e anche di come e da dove cercare di fermarli. Ma l'intenzione non è solo quella di fornire agli studenti conoscenze e strumenti rilevanti a questo proposito, ma anche di ascoltarli e imparare da loro, da come vivono le situazioni che affrontano quando si imbattono in "Discorsi d'odio" (d'ora in avanti indicati con "DO") nella loro vita quotidiana, e di costruire strategie comuni per affrontarli.



Per questo motivo, EDUCADIS guida gli studenti anche in un processo di **elaborazione di un breve corto audiovisivo** che permetta loro di comunicare un messaggio che ritengono interessante su alcuni dei contenuti appresi in classe in relazione alla discriminazione o ai pregiudizi. A tal fine, la guida comprende anche un manuale su come utilizzare l'**immagine e il suono come strumenti di trasformazione sociale**. Da un lato, si analizzerà il linguaggio audiovisivo come potente strumento per descrivere, denunciare o rappresentare situazioni che non potrebbero essere raccontate in altro modo e, dall'altro, si descriveranno le fasi di creazione di un cortometraggio con un esercizio per mettere a frutto quanto appreso.



Oltre a tutto ciò, EDUCADIS prevede, nella prima e nell'ultima sessione, l'applicazione di un semplice questionario volto a riscontrare la presenza di pregiudizi e stereotipi tra gli studenti sia prima che dopo la partecipazione al programma, per poter analizzare facilmente se vi siano differenze attribuibili alla partecipazione al programma.



Il programma nel suo complesso prevede un totale di 10 sessioni in aula. Idealmente, per un migliore raggiungimento degli obiettivi, si consiglia di completare tutte le sessioni. Tuttavia, nel caso in cui, per vari motivi, ciò non fosse possibile, riteniamo opportuno realizzare almeno 8 sessioni, lasciando come facoltative le sessioni 5, 7 e 10.

La distribuzione delle sessioni segue questo schema:

SESSIONE	TITOLO	CONTENUTO
1	"Presa di Contatto"	Valutazione delle conoscenze pregresse. Test iniziale.
2	"Di cosa si tratta?"	Concetti di base.
3	"Una questione di fortuna"	Privilegi e oppressioni: cosa sono, come funzionano?
4	"Io stereotipat@?"	DO e genere - prima parte.
5	"Diversità"	DO e genere - seconda parte SESSIONE FACOLTATIVA.
6	"Come ci si sente?"	DO ed etnia - prima parte.
7	"Il Barometro"	DO ed etnia - seconda parte SESSIONE FACOLTATIVA.
8	"Creare una storia"	Creazione di idee per raccontarle o comunicarle
9	"Sviluppo dei personaggi"	Sviluppo dell'idea creata.
10	"Prodotto audiovisivo SPA (Spazio- Personaggio-Azione)"	Riprese della sceneggiatura creata. SESSIONE FACOLTATIVA.
11	"Apprendimenti"	Test finale / Valutazione di quanto appreso.

## 2. DISCORSI DI ODIO E PREGIUDIZI

### CHE COSA SONO (E COSA NO) I "DISCORSI DI ODIO"?

#### Discorsi di odio

Il concetto di "Discorsi di odio" (DO) risuona da tempo in vari contesti, e l'educazione è forse uno dei più importanti, perché attraverso di essa possiamo riuscire, se li identifichiamo in tempo e troviamo il modo di contrastarli, a diminuire l'influenza che hanno in quasi tutti i settori della nostra società. È difficile raggiungere una definizione condivisa. In questa guida ci atterremo a quella fornita dalla Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI), che nel 2016 li ha definiti come segue:

**"la difesa, la promozione o l'incitamento all'odio, l'umiliazione o la denigrazione di una persona o di un gruppo di persone, nonché la molestia, la denigrazione, la diffusione di stereotipi negativi o la stigmatizzazione o la minaccia nei confronti di tale persona o gruppo di persone e la giustificazione di tali atteggiamenti, sulla base di un elenco non esaustivo di caratteristiche personali o di status". [1]**



Comprendiamo, quindi, che l'hate speech non è semplicemente un discorso in cui si attacca una persona o un gruppo di persone (senza ulteriori sviluppi, come potrebbe sembrare in un primo momento se il termine non viene approfondito), ma che allude a concetti più specifici come l'umiliazione o il disprezzo per i gruppi e, secondo la nostra prospettiva, è direttamente collegato a privilegi e oppressioni collettive, promuovendo o incoraggiando la stigmatizzazione di gruppi storicamente oppressi.

[1] ECRI, 2016, *Recomendación gral. Nº15 relativa a la lucha contra el discurso de odio*, p. 9-1

incoraggiando la stigmatizzazione di gruppi storicamente oppressi.

Questi discorsi sono azioni comunicative che possono avvenire attraverso diversi media e supporti: orali, testuali, immagini.... Possiamo notare come nelle reti sociali virtuali stiano trovando un campo di espansione particolarmente redditizio, soprattutto per la portata che raggiungono e per il modo in cui l'algoritmo li avvantaggia, premiando gli interventi che generano più interazioni. In questo senso, vediamo nei social network come Twitter o Instagram, che hanno contenuti che chiaramente promuovono e diffondono questo tipo di messaggi, come non solo non vengano messi a tacere, ma i loro contenuti diventano costantemente virali. L'effetto "palla di neve" si intensifica in questi casi: ogni volta che un account condivide un contenuto, questo raggiunge (almeno) tutte le persone che lo seguono, aumentando esponenzialmente la sua diffusione con ogni interazione di questo tipo, sia che si tratti di convalidare un discorso o di criticarlo.

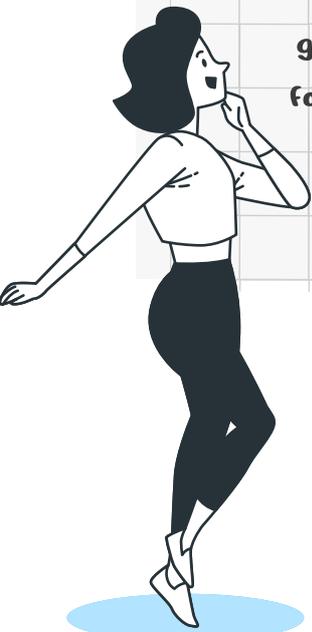
In questo modo, i post discriminatori e provocatori possono diffondersi rapidamente e raggiungere un vasto pubblico in un tempo relativamente breve. Nel caso in questione, si tratta di un fattore da tenere in considerazione, in quanto gli adolescenti sono di solito utenti di questo tipo di piattaforme e consumano regolarmente i loro contenuti, per cui le conoscenze che abbiamo a questo proposito possono aiutarci nel processo educativo.

Rispetto a ciò, sarebbe anche utile conoscere il funzionamento e gli scopi degli account che creano notizie false (o "fake news"), in quanto svolgono la funzione di generare e diffondere bufale per consolidare le proprie idee e mimetizzarsi tra il resto delle notizie e delle pubblicazioni, ed è talvolta molto difficile distinguerle da quelle reali.

## Delitti di odio

È molto comune confonderli con i discorsi d'odio, ed è importante che sia chiaro che si tratta di concetti distinti:

**“Un crimine d’odio è un’azione qualificata come delitto dal codice penale (ad esempio, un’aggressione, una rapina o una discriminazione nella prestazione di un servizio) e motivata da uno o più pregiudizi dell’autore del reato nei confronti di determinate caratteristiche della persona o delle persone vittime (come possono essere, tra le altre, il colore della pelle, la religione, l’orientamento sessuale o provenienza nazionale). È questa motivazione che caratterizza un crimine d’odio e ne determina la particolare pericolosità e l’impatto sulla coesione della nostra società. Un crimine d’odio può avvenire senza alcuna parola o espressione tra chi lo commette e chi lo subisce, o al contrario può essere accompagnato da espressioni che denotano che l’azione è motivata dai suddetti pregiudizi, o in alcuni casi può anche trattarsi di espressioni che di per sé costituiscono un crimine. Il reato di incitamento all’odio si riferisce invece ad azioni comunicative che costituiscono un reato secondo l’ordinamento italiano, in quanto volte a incoraggiare, promuovere o incitare pubblicamente all’odio, all’ostilità, alla discriminazione o alla violenza contro una persona o un gruppo. Tuttavia, la definizione di quale tipo di contenuto (e in quali circostanze) costituisca un discorso d’odio punibile è una questione complessa, che ha generato e continua a generare molte discussioni, soprattutto per quanto riguarda il diritto fondamentale alla libertà di espressione e il suo possibile utilizzo per giustificare pregiudizi e odio.” [2]**



[2] Ciberrespect. *Guía práctica de intervención online para ciberactivistas*. I Institut de Drets Humans de Catalunya, SOS Racisme Catalunya y United Explanations. Es una obra conjunta de Edoardo Bazzaco, Almudena Díaz, Ana García Juanatey, Anna Palacios y Laia Tarragona. (2019)

## PRIVILEGI E INTERSEZIONALITÀ

Non possiamo affrontare i DO senza spiegare brevemente questi termini e la loro importanza. Per farlo, possiamo utilizzare la "ruota dell'intersezionalità" (ALLEGATO 3).

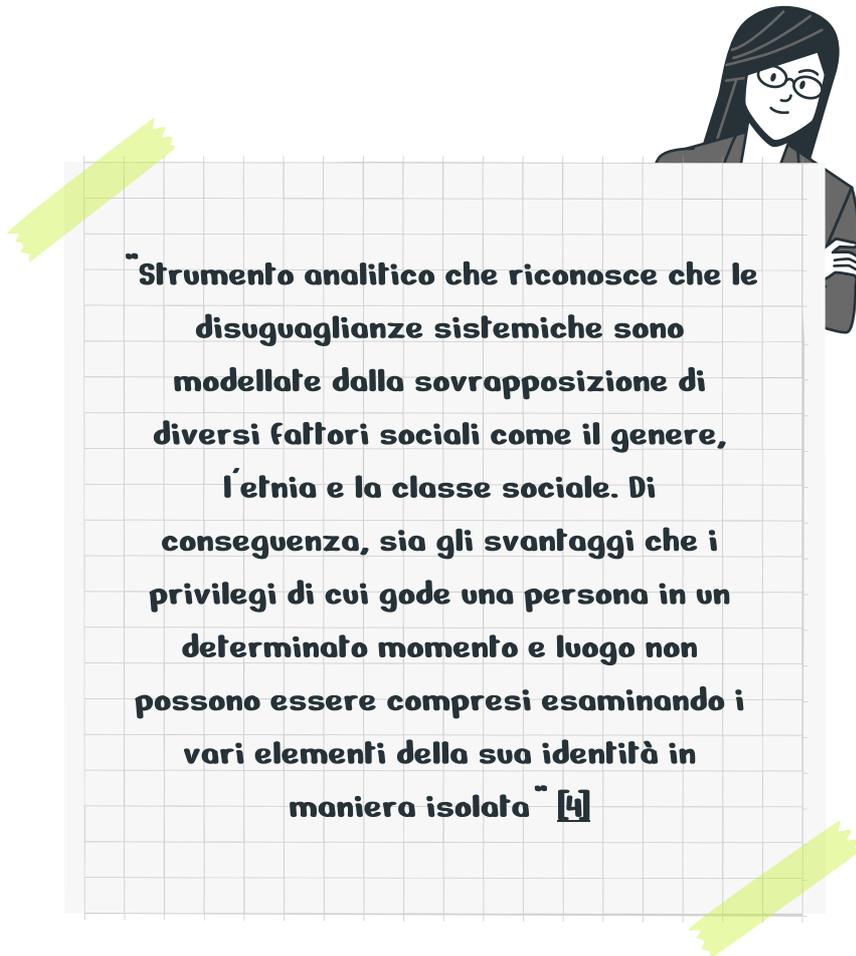
, intendiamo i **privilegi** come quei "vantaggi concessi in un contesto specifico e in un determinato momento storico ad alcune persone o gruppi rispetto ad altri, da cui si perpetuano e si alimentano le disuguaglianze sociali". [3]

Quando lavoriamo con gli adolescenti, vediamo che più ci concentriamo sui loro privilegi, maggiori sono le resistenze che si manifestano da parte loro, e che uno strumento educativo che di solito funziona è quello di parlare dei loro privilegi, non a partire dall'autopunizione ma dall'assunzione di responsabilità. È anche interessante far capire loro che, in relazione ai privilegi, meno privilegi si hanno, più si è soggetti ai DO.



[3] Laforgue-Bullido, N., Quirós-Guindal, A., Izquierdo-Montero, A. y Lorón-Díaz, I. (2022). #NonosRayes. Una guía práctica para hablar sobre discursos de odio en espacios educativos. Madrid: Centro Reina Sofía Sobre Adolescencia y Juventud, Fad.

D'altra parte, quando parliamo di intersezionalità (termine coniato da Kimberlé Crenshaw), ci riferiamo allo:



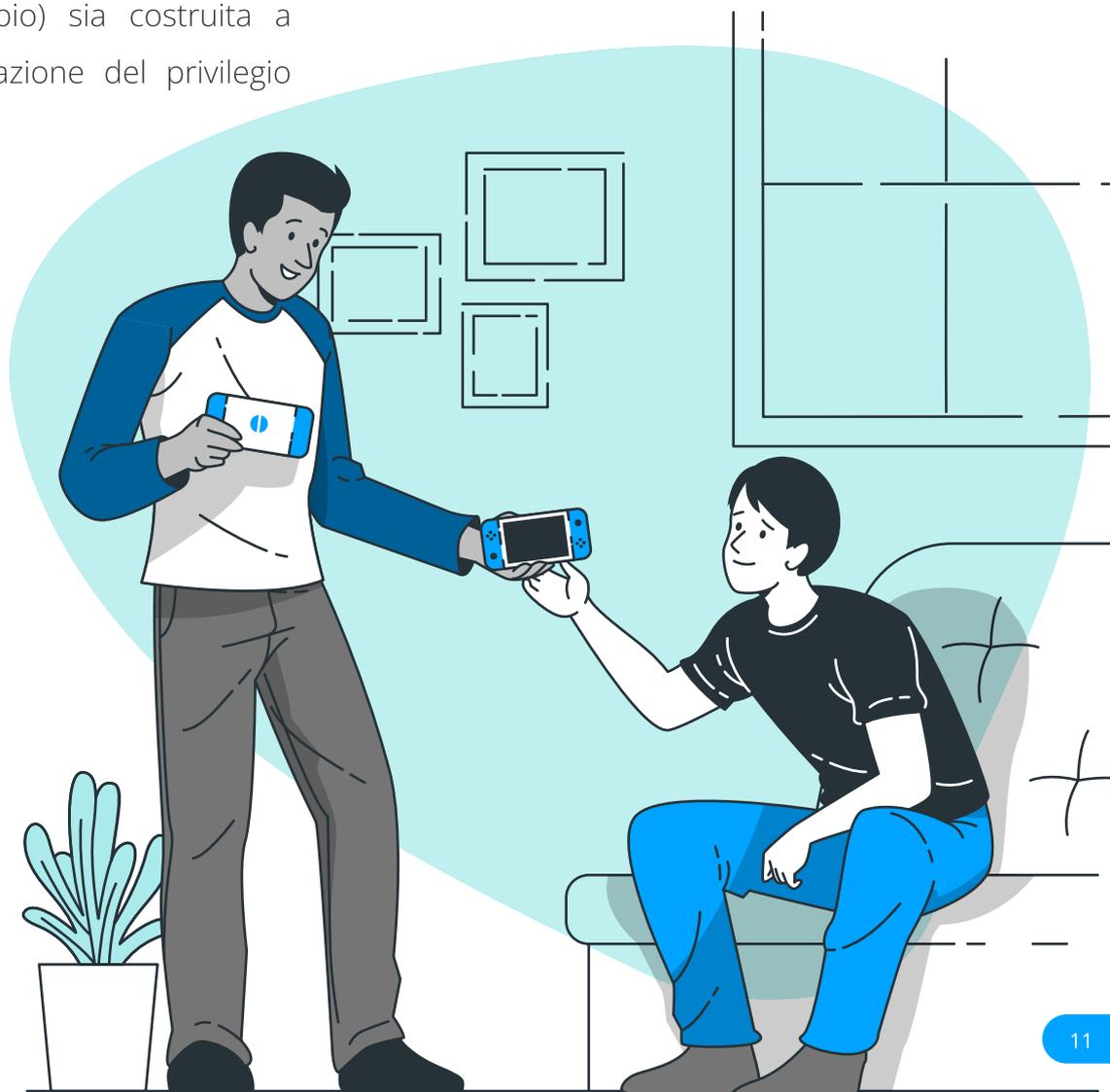
Asad Haider, coglie molto bene l'idea essenziale del momento in cui Kimberlé Crenshaw ha coniato il termine: "Quando Kimberlé Crenshaw ha introdotto il termine nel 1989, esso aveva un significato preciso e delimitato. Crenshaw ha iniziato con un'analisi di come i tribunali semplificano e interpretano le storie delle querelanti nere. Ha citato casi in cui i tribunali hanno stabilito che una richiesta di risarcimento per discriminazione «deve essere analizzata per accertare se si tratta di discriminazione razziale, di discriminazione sessuale o in alternativa di una delle due, ma non di una combinazione delle due». Continuava poi mettendo in relazione questa specifica questione legale con il problema generale già descritto dal Combahee River Collective: le visioni politiche monotematiche finiscono per mettere al centro i membri più privilegiati di un gruppo, emarginando coloro la cui identità li espone ad altre forme di subordinazione.

[4] ParlAmericas (2022)

[5] Haider, Asad. "Identidades mal entendidas. Raza y clase en el retorno del supremacismo blanco. Traficantes de sueños – Mapas (2018)

È fondamentale, per lavorare in questi contesti e con le età con cui abbiamo a che fare, sottolineare che il fatto di avere più o meno privilegi non le rende di per sé colpevoli delle oppressioni che possono essere commesse a partire da essi, ma che l'attenzione deve essere posta su come essi agiscono a partire dai loro privilegi una volta che diventano consapevoli di possederli e che sono in grado di decidere come operare in questo senso, sia nei confronti di altre persone privilegiate sia nei confronti di persone o gruppi con meno privilegi dei loro. Nel già citato libro di Haider, vediamo come la bianchezza (ma possiamo parlare anche di mascolinità, per esempio) sia costruita a partire dalla naturalizzazione del privilegio come diritto.

Quando si parla di DO, bisogna tenere presente che essi mirano a influenzare la disuguaglianza creando un "noi" in contrapposizione a un "loro" (che sono una minaccia alla difesa dei nostri privilegi). Questi due poli contrapposti hanno componenti che si incrociano (razzismo, machismo, classismo...) e che uno sguardo intersezionale può decifrare e sviscerare in modo molto più profondo e reale che non rimanendo in una delle sue frazioni.



## PRINCIPALI TIPI DI HATE SPEECH

Prima di passare in rassegna alcuni dei principali tipi di discorsi d'odio, è bene chiarire che quello che segue non è un elenco esaustivo (come spiegato nella definizione dell'ECRI), ma piuttosto alcuni dei più rilevanti. E che, come dimostrano alcuni rapporti (come il rapporto "Mappare gli attori e i repertori dell'odio: genere e migrazione nell'epicentro delle politiche anti-diritto in Spagna e nell'UE",

di Almudena Cabezas Gonzáles e Paula Medina García), le questioni di genere e di migrazione/razzismo sono al centro dei discorsi d'odio, come si può vedere nel nostro contesto nei discorsi che prendono di mira soprattutto i giovani migranti, i Rom, le donne e le persone LGBTQI+. Pertanto, vediamo che la prospettiva intersezionale è fondamentale per affrontare il lavoro contro i DO in modo olistico e completo.

### LGTBIQ+fobia:

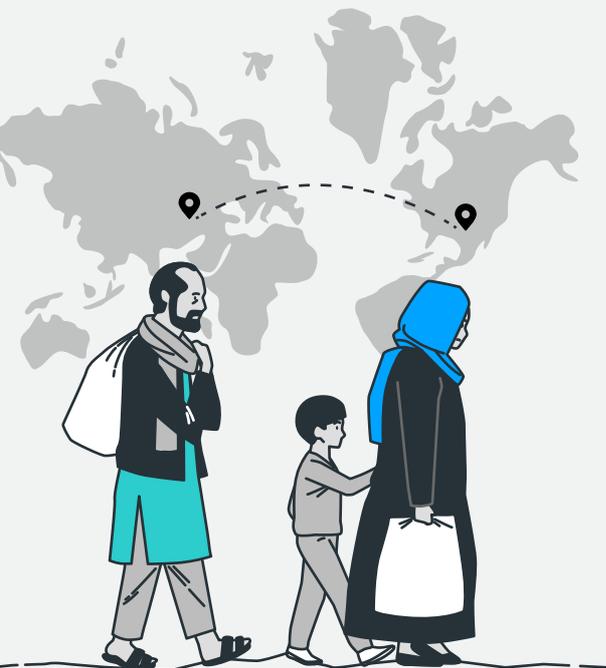
Si riferisce alla discriminazione o all'oppressione nei confronti delle persone che fanno parte del collettivo LGTBQ+ (persone con sessualità, orientamenti e identità di genere diversi e non normativi). Per comprendere e affrontare questo punto e il successivo, è necessario comprendere la definizione di "Stereotipi di genere" (che verrà spiegata nella Sessione 4): Si tratta dell'insieme di idee che vengono utilizzate per spiegare il comportamento di uomini e donne (in virtù del loro essere uomini o donne) in vari ambiti della vita privata e pubblica.

### Moschilismo:

Discriminazione e oppressione delle donne per il fatto di essere donne, basata sul sistema patriarcale. È uno di quelli che genera più resistenze quando si lavora con ragazzi adolescenti.

### Razzismo:

Discriminazione e oppressione degli altri sulla base del colore della pelle, della provenienza o dell'etnia, al fine di mantenere e difendere la superiorità dei bianchi sulle persone razzializzate.



### **Abilismo:**

Discriminazione e oppressione di altri sulla base di abilità fisiche o intellettuali diverse dalla norma (diversità funzionale, basso sviluppo cognitivo, ecc.).

### **Classismo / aporofobia:**

Discriminazione e oppressione nei confronti di persone che appartengono a una classe sociale inferiore a quella della persona o del gruppo che genera il discorso. Ci riferiamo in particolare all'aporofobia quando la discriminazione è rivolta a persone con basso potere d'acquisto

### **Ageismo / adultocentrismo:**

Discriminazione e oppressione sulla base dell'età. In questo caso possiamo individuare due casi principali: verso le persone di età superiore ai 65 anni (o "terza età"), oppure verso i bambini e gli adolescenti (nel qual caso si parlerebbe di adultocentrismo).

### **Grassofobia e discriminazione verso corpi non normativi:**

Si riferisce a quando il DO è diretto a persone con tipi di corpo diversi o che non aderiscono alla normatività (persone in sovrappeso, persone estremamente magre, ecc.).



Dopo aver delineato il quadro teorico generale sui DO, i privilegi, gli stereotipi e i pregiudizi, passiamo a spiegare come gli strumenti di creazione audiovisiva possano essere utilizzati per pubblicizzare, richiamare l'attenzione, evidenziare o denunciare le situazioni legate ai temi citati nelle pagine precedenti. Per fare ciò, si darà libero sfogo alla creatività degli studenti, ma sarà anche necessario avere alcune conoscenze di base delle tecniche e del linguaggio audiovisivo, che descriviamo di seguito:

# 3. L'AUDIOVISIVO COME STRUMENTO DI TRANSFORMAZIONE SOCIALE

## L'AUDIOVISIVO

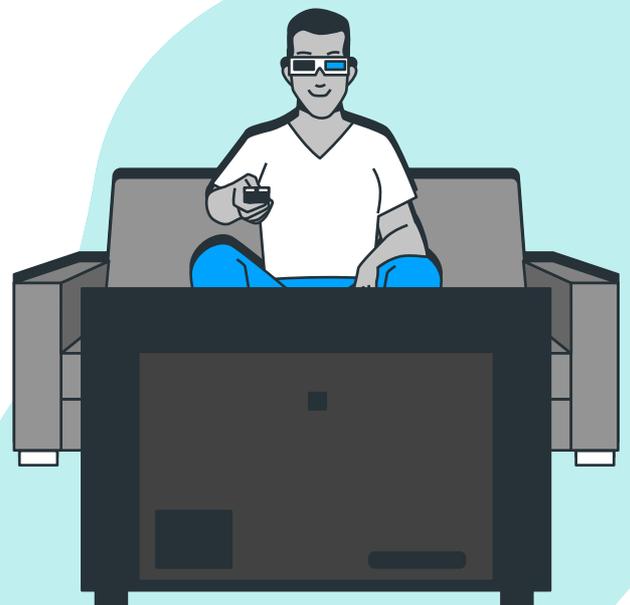
### La democratizzazione audiovisiva

Dagli anni '90 l'industria audiovisiva è cambiata molto, i film costavano molto, rendendo quasi impossibile per i cittadini sviluppare i propri film. Dall'avvento delle telecamere domestiche, le persone hanno iniziato a realizzare produzioni indipendenti e l'intero paradigma del "regista" è stato scosso. Ogni cinefilo con una somma relativamente piccola può ora raccontare le proprie storie.

Nel 2010 gli smartphone erano ormai un fenomeno consolidato e oggi quasi tutti hanno una fotocamera in tasca. I social media ci hanno trasformato in PROSUMER, produttori e consumatori di informazioni.

Tutto ciò suona bene, ma c'è un problema: l'alfabetizzazione mediatica è ancora carente nella nostra società, grazie al consumismo ora abbiamo gli strumenti, ma non la conoscenza su come usarli correttamente.

Di conseguenza, ci troviamo in un mondo di informazioni che la maggior parte delle persone non sa come elaborare; dipende da noi avere un pensiero critico e imparare a gestire le informazioni e quindi sapere cosa credere o non credere delle informazioni che troviamo sui social network e nei media. Altrimenti, possiamo anche cadere nelle mani di FAKENEWS. Si tratta di informazioni false o fuorvianti presentate come notizie.





**In che modo i  
discorsi di odio  
razzista colpiscono  
le donne migranti?**

**Quali sono le conseguenze  
di come trattano i media  
le informazioni sulle  
migrazioni e sulle  
persone razzializzate?**

Consideriamo i discorsi d'odio razzisti e maschilisti come una causa e una conseguenza del razzismo strutturale che si traduce nella discriminazione dei migranti e delle persone razzializzate e che colpisce in modo specifico i corpi e le vite delle donne, insieme al patriarcato. I principali responsabili di questi discorsi sono gli emittenti, coloro che li emettono (in particolare i rappresentanti dei media e delle istituzioni) e i loro complici nella riproduzione dei discorsi: la società.



Per contribuire ad affrontare questo problema, l'audiovisivo come strumento di trasformazione sociale può decostruire il sistema di rappresentazioni audiovisive creato dai mass media come riflesso della realtà, e sostituirlo con una visione più critica, generando messaggi alternativi come materiale su cui lavorare e non come consumo, considerando la cultura popolare come uno spazio di apprendimento.

Per questo motivo è necessario generare un dialogo costante all'interno dei processi di comunicazione, al fine di cambiare questa visione.

Gli stereotipi, i pregiudizi verso i migranti, la discriminazione contro le donne, i diritti delle donne sul lavoro, la cura o la libera disposizione del proprio corpo saranno temi presenti in molti film. La rappresentazione delle donne sullo schermo, davanti e dietro la macchina da presa, è stata ed è necessaria per nominare e denunciare il sessismo e la disuguaglianza. Le prospettive cambiano e il cinema diventa una forma di lotta.

## LO SGUARDO



gnès Varda è stata una regista francese che ha prodotto un gran numero di documentari. Sosteneva che "l'atto di decidere di guardare il mondo non è deciso da come vengo guardato, ma da come io guardo".

**Lo sguardo è un'azione soggettiva, che parte dal nostro universo personale, e questa azione è soggetta a una serie di questioni apprese. Per esempio, a seconda dell'educazione ricevuta, del luogo in cui siamo cresciuti, delle esperienze vissute nella nostra vita... ecco perché i modi di vedere sono diversi per ogni persona. L'azione di guardare, guardare come un fare, come un'azione, non è qualcosa di casuale, innocente, e anche guardando e ascoltando si apprende.**



- È proprio attraverso questo modo di vedere culturalmente ereditato che la rappresentazione delle persone è concepita come determinata da una serie di canoni e stereotipi segnati dai sistemi egemonici di rappresentazione, dal sistema patriarcale, sessista e razzista.
- È necessario decostruire i modi di guardare condizionati dai mass media per imparare a guardare l'audiovisivo in modo critico e analitico.

Ciò significa che dobbiamo allontanarci da ciò che ci dicono i media e i social network, per creare un nostro modo di guardare le cose e farlo da una posizione critica, analizzando i discorsi, le intenzioni dietro le parole e le immagini che vengono utilizzate.

Per questo è urgente un'alfabetizzazione audiovisiva, per analizzare criticamente la cultura audiovisiva nella quale siamo immersi.

## Che cos'è l'alfabetizzazione audiovisiva?

È una risposta critica alla pedagogia culturale dei media.

Si tratta quindi di un insieme di strumenti di base per affrontare in modo autonomo e critico l'informazione, la tecnologia e la cultura che ci circonda. Acquisendo questi strumenti, possiamo affrontare e cambiare i discorsi di odio e razzismo di molti media.



**Esempio di spot pubblicitario antirazzista:**



**Esempio di razzismo nella pubblicità di Coca-cola:**

L'81,6% degli indigeni messicani si è sentito rifiutato perché parlava un'altra lingua .

"Questo Natale, un gruppo di giovani ha voluto dargli un messaggio molto speciale"

"Stiamo insieme"

"Elimina anche tu un pregiudizio e condividilo usando #OpenYourHeart"

"Ogni volta che lo farete, accenderete una luce sull'albero della Coca Cola sul sito"

## Per quale motivo raccontare storie attraverso video?



Il video storytelling funziona molto bene perché parla direttamente al pubblico, catturando la sua attenzione, facendo leva sulla sua empatia e facendogli provare ciò che altri potrebbero provare.

Impareremo a coinvolgere le persone nella vostra storia, a far sì che si chiedano in che modo la storia è relazionata con loro, portando magari alla discussione e alla riflessione su un tema che volete affrontare. Una grande narrazione video richiede abilità narrativa e comprensione tecnica.



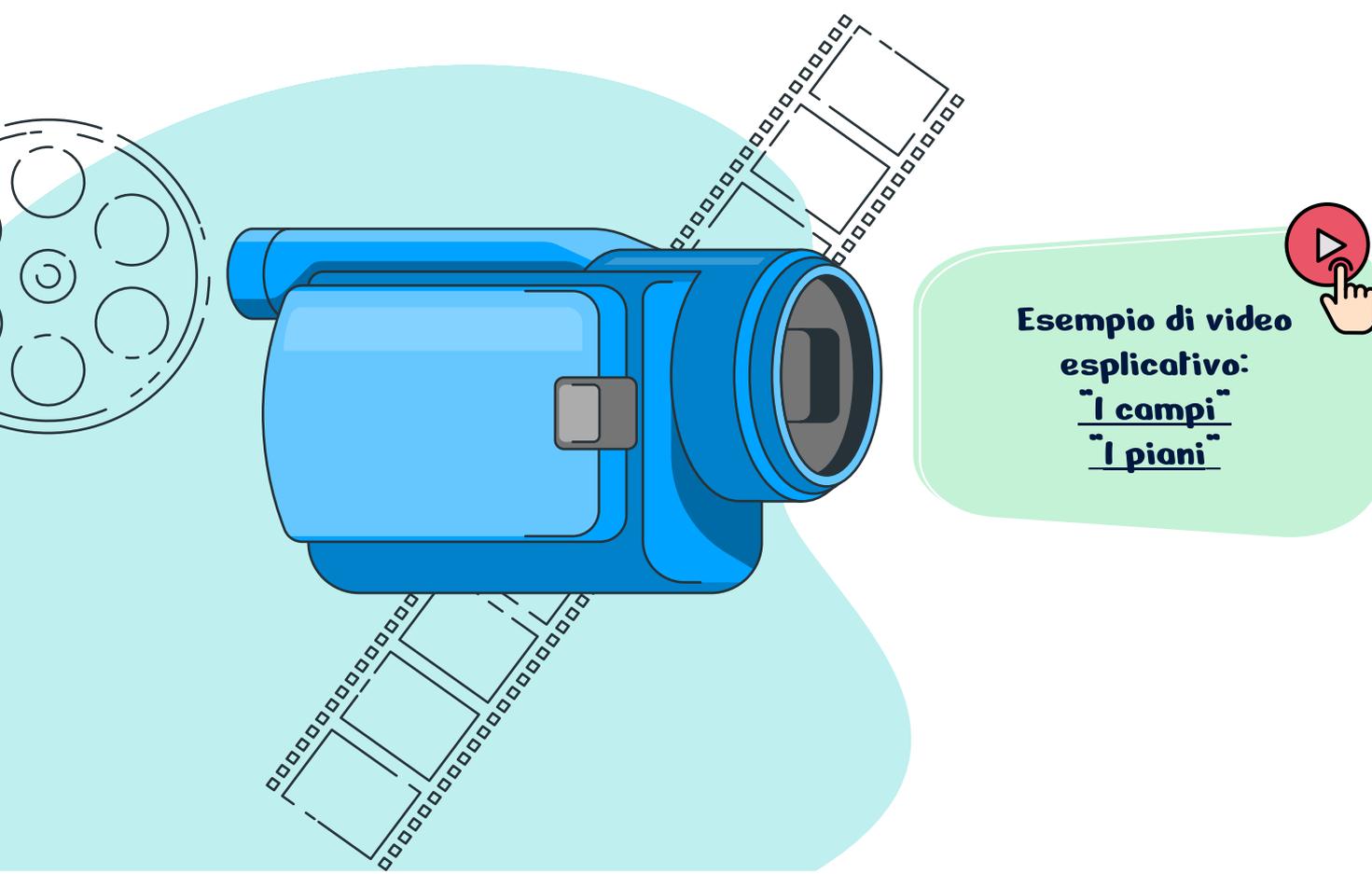
## Che cosa significa comunicare e come comunichiamo?

- È l'arte di relazionarsi, di entrare in contatto con gli altri e di trasmettere idee.
- Di solito lo otteniamo attraverso **i linguaggi**.

### LINGUAGGIO AUDIOVISIVO

Si tratta di ciò che si sceglie di riprendere con la macchina da presa, di scegliere alcuni elementi e di lasciarne fuori altri, e ciò deve avere un significato per voi, per poter esprimere idee, sensazioni e pensieri al pubblico.

- È un sistema di comunicazione che utilizza contemporaneamente immagini e suoni.
- È un linguaggio in cui ogni cosa ha un significato se considerata nel suo insieme.
- Mobilita (tocca) la nostra sensibilità prima dell'intelletto.
- Passa dall'immagine all'emozione e dall'emozione all'idea.
- I messaggi audiovisivi facilitano la comunicazione (un'immagine vale più che 1000 parole).



**Esempio di video  
esplicativo:  
"I campi"  
"I piani"**

## 1. Dimensioni del Linguaggio Audiovisivo

- Elementi visivi: corpi, figure, simboli, immagini astratte, diagrammi.
- Elementi sonori: voce, musica, effetti, silenzi.
- Gestione del tempo: durata, ritmo, intensità, velocità.
- Messa in scena: luci, colori, testi.
- Fotografia: inquadrature, angolazione, composizione, profondità di campo.

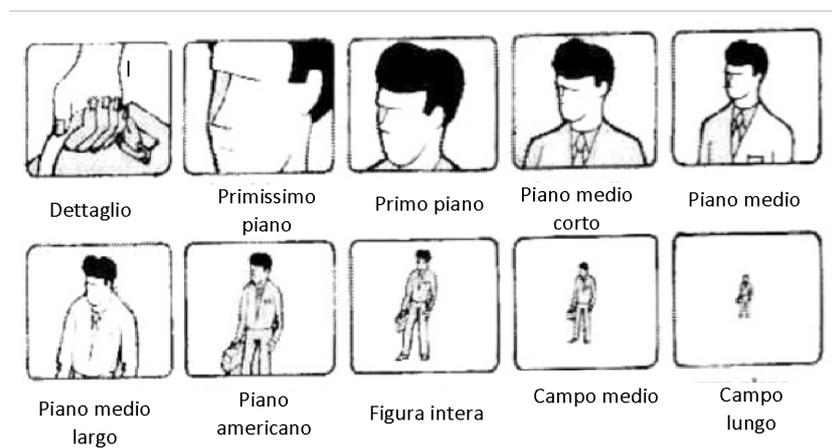
## 2. Composizione

È la disposizione scelta per gli elementi all'interno della cornice.



## 3. Inquadrature

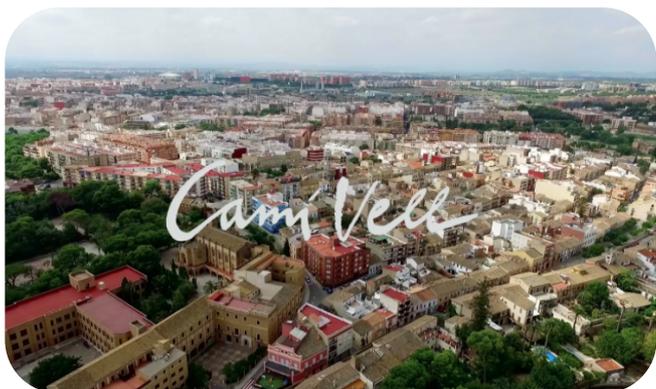
Le inquadrature sono generalmente definite dalle dimensioni della persona (o dell'oggetto) all'interno dell'inquadratura e dalla posizione della telecamera rispetto a questo oggetto.



## a. Campi

Le inquadrature generali servono a contestualizzare la narrazione, in modo che il pubblico sappia dove si svolge l'azione. Si chiamano "scatti di descrizione".

### Campo lungo



### Campo medio



## b. Piani

Le inquadrature dei personaggi vengono effettuate per far avanzare la storia, mostrando le azioni dei personaggi e anche il rapporto tra di loro. Si chiamano "scatti narrativi".

### Figura intera



## Piano medio o mezza figura



## Primo piano

I primi piani servono a mostrare le emozioni dei personaggi, lo sguardo, i dettagli che si vogliono evidenziare, ecc. Questi sono chiamati "scatti espressivi".



## Primissimo piano



## Dettaglio



## d. Angolazioni

L'angolazione di un'inquadratura è determinata da una linea invisibile tracciata dall'obiettivo al soggetto ripreso, che mostra al pubblico un'intenzione diversa, facendo apparire il soggetto più grande o più piccolo.

### Angolazione frontale

La telecamera è all'altezza degli occhi del soggetto. Il soggetto ha la stessa altezza dell'osservatore. Crea identificazione con il personaggio.





### **Angolazione dal basso**

La telecamera guarda verso l'alto. Il personaggio sembra grande. Conferisce potenza alla persona.

### **Angolazione dall'alto**

La telecamera guarda verso il basso. Il soggetto appare piccolo. Conferisce debolezza o piccolezza.



canviaré, t'ho jure.

*I nomi e i tipi di inquadrature, le angolazioni e i movimenti della telecamera possono variare, ma l'idea è che, scegliendo come posizionare la telecamera, si trasmette al pubblico un'intenzione o un'altra.*

# 4. SCHEDE DELLE SESSIONI

## METODOLOGIA

Durante l'intero processo utilizzeremo una metodologia partecipativa, cercando di accompagnare gli studenti durante il processo di apprendimento, sapendo (e mostrando loro) in ogni momento che sono agenti attivi e protagonisti dell'argomento che stiamo trattando. Non sono persone immuni ai DO, né possono astrarsi da essi come se si trattasse di una materia scolastica da memorizzare e imparare per essere poi sottoposti a un esame.

È essenziale aiutarli a comprendere l'importanza del loro coinvolgimento in questo processo, poiché esso influisce direttamente sulla vita di molte persone e sulla loro, sia da posizioni di privilegio che di oppressione (nella maggior parte dei casi, se non in tutti, in entrambe le posizioni, anche se in misura diversa). In un campo così complesso come quello dello studio dei DO, la cui stessa definizione non è né statica né condivisa a livello globale, dobbiamo renderli protagonisti delle sessioni che andremo a svolgere, altrimenti corriamo il rischio che vengano percepite come una materia scolastica estranea alle loro esperienze di vita (passate, presenti o future).

Come indicato nella sezione di Presentazione, il programma EDUCADIS è composto da un totale di 11 sessioni, di cui una, la numero 10, sarebbe facoltativa.

Nelle prime 7 sessioni, dopo che gli studenti hanno espresso le loro conoscenze precedenti in un semplice questionario (lo stesso che dovranno compilare alla fine del programma), vengono introdotti alla comprensione dei processi di discriminazione legati al genere e all'etnia. Queste conoscenze saranno applicate nelle sessioni 8 e 9, che guidano il processo di ideazione e sviluppo di una breve storia o di un contenuto comunicativo incentrato su un aspetto o una tematica che ritengono interessante.



La decima sessione è facoltativa, in quanto è dedicata alla ripresa o alla produzione della breve storia ideata nelle sessioni precedenti. L'ultima sessione, la numero 11, è dedicata alla compilazione del questionario della prima sessione e alla valutazione e chiusura di quanto appreso.

Per lo sviluppo di alcune sessioni è necessario utilizzare alcuni dei contenuti inclusi come allegati alla fine di questa guida.

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Presenza di contatto"	N° della Sessione	1
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i concetti di base degli argomenti da trattare e aver letto la prima parte ("Discorsi di Odio e pregiudizio") di questa guida.</li> <li>• Link al questionario per la diagnostico iniziale per tutti gli studenti partecipanti.</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Presentazione del progetto (10 min.)</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Questionario (20 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Condivisione e dibattito (20 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario per la diagnostico iniziale (ALLEGATO 1)</li> <li>• Accesso a computer e Internet</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introdurre gli studenti al processo che intraprenderanno nelle sessioni successive.</li> <li>• Far comprendere agli alunni perchè e a cosa serve.</li> <li>• Avere chiaro il grado di conoscenza e di riflessione sugli argomenti da trattare.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Senza approfondire la definizione dei concetti di base, spiegheremo agli studenti che svolgeremo una serie di sessioni in classe incentrate sulla conoscenza, la comprensione e la lotta ai DO. È interessante che siano consapevoli dei tempi di sviluppo del progetto e che il processo si concluda con la creazione di una breve storia che possa essere registrata in formato audiovisivo. Questo tipo di dinamica di solito motiva gli studenti delle fasce d'età con cui lavoriamo. Verranno inoltre informati che verrà indetto un concorso con le sceneggiature o, nel caso, con le registrazioni effettuate. Comunicheremo che il primo passo sarà quello di chiedere loro di compilare un modulo con una serie di domande e chiederemo loro di rispondere onestamente, in quanto ciò avverrà in forma anonima.</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Daremo a ogni persona il link per accedere al questionario e chiederemo loro di compilarlo.</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Una volta raccolti tutti i moduli, chiederemo apertamente se qualcuno ha delle riflessioni sulle domande o se qualcosa in particolare ha attirato la loro attenzione. L'interesse di questa sessione non è tanto quello di raggiungere accordi o di far capire, ma di scoprire le loro conoscenze e le loro posizioni sulle questioni da affrontare, in modo da approfondire le sessioni successive a partire da lì.</li> </ul>		
Osservazioni			

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Di cosa si tratta?"	N° della Sessione	2
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere tutti i questionari che gli studenti hanno compilato nella sessione 1.</li> <li>• Avere una copia fisica del Passaparola sui DO (Allegato 2) per il personale docente</li> </ul>		
Tempistica	Durata – 50 minuti <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Riassunto della sessione precedente, risposta a eventuali dubbi (10 min.)</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Passaparola DO (30 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Definizione DO (10 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Passaparola DO</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricordare ciò che è stato trattato nella sessione precedente.</li> <li>• Continuare a mappare il livello di conoscenza degli studenti sugli argomenti da trattare.</li> <li>• Far conoscere e comprendere i concetti di base di DO.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Inizieremo la sessione ricordando quanto visto nella sessione precedente e chiedendo se ci sono ancora dubbi sul questionario compilato e, in caso affermativo, cercheremo di risolverli. In questa sessione tratteremo i concetti di base necessari per poter continuare ad avanzare nel processo, ma invece di dirli direttamente, realizzeremo una dinamica in cui cercheremo di far dire agli studenti, attraverso le definizioni che daremo loro, la parola che dà un nome a ciascuno di questi concetti.</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Il gioco che faremo è la dinamica nota come Passaparola, la cui spiegazione (e i contenuti proposti) si trovano nell'ALLEGATO 2 di questa guida.</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Dopo aver terminato il gioco, chiederemo se qualcuno è in grado di definire cosa sia l'hate speech. Sottolineeremo che abbiamo visto alcune delle sue tipologie durante il gioco (maschilismo, grassofobia, abilismo, aporofobia...), e cercheremo di trovare insieme una definizione approssimativa. Infine, daremo loro la definizione di Wikipedia, poiché, oltre a essere una definizione molto approssimativa, è un mezzo che molto probabilmente conoscono e ha una grande accettazione sociale: "L'hate speech è l'azione comunicativa che mira a promuovere e alimentare un'opinione dogmatica e distruttiva nei confronti di un gruppo di individui storicamente discriminati o perseguitati sulla base della razza, dell'etnia, della religione, dell'origine nazionale, dell'orientamento o dell'identità sessuale, della disabilità, ecc.</li> </ul>		

Questo discorso viene propagato con l'intento malevolo di incitare l'interlocutore o il lettore a partecipare nell'umiliazione e nell'emarginazione del gruppo, e persino a commettere azioni violente contro il gruppo".

Osservazioni

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Una questione di fortuna"	N° della Sessione	3
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stampa ALLEGATO 3</li> <li>• Preparare computer e proiettore con accesso a Internet o il video "La corsa del privilegio". (<a href="https://www.youtube.com/watch?v=3rIb0NeOYcM">https://www.youtube.com/watch?v=3rIb0NeOYcM</a>)</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Brainstorming: Cosa sono i privilegi? E le oppressioni? (10 minuti).</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> La intersezionalità (identità e situazioni). (25 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> "La corsa del privilegio" (15 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ordenador o Tablet con acceso a internet o el vídeo "La carrera del privilegio" descargado.</li> <li>• Proyector.</li> <li>• Fichas de personajes.</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare cosa sono e come funzionano i privilegi e le oppressioni.</li> <li>• Apprendere e integrare il concetto di "intersezionalità".</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Inizieremo con una sessione di brainstorming in cui chiederemo agli studenti cosa pensano che siano i privilegi e le oppressioni. Faremo un elenco alla lavagna, scrivendo su un lato i diversi tipi di privilegi e sull'altro i diversi tipi di oppressioni.</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Faremo un gioco per capire l'intersezionalità (uno strumento analitico che riconosce che le disuguaglianze sono formate dalla sovrapposizione di vari fattori sociali, come il genere, la classe sociale, le abilità fisiche...). Per questo esercizio, prepareremo una serie di cartoncini (tutti gli studenti dovranno avere il proprio), sui quali avremo scritto le diverse caratteristiche del personaggio che dovranno "interpretare" (alcuni esempi potrebbero essere: uomo bianco eterosessuale benestante, donna cieca presidente di un'azienda, persona intergender caucasica di mezza età, uomo senegalese anziano, bambina bianca dell'alta borghesia... l'idea è che ci debba essere diversità in termini di privilegi e oppressioni. Un'altra idea per questo esercizio è dare loro 4 esempi di personaggi e fare un brainstorming per averne abbastanza). Una volta ottenuti, chiederemo loro di mettersi in fondo alla classe e di fare un passo se la frase che pronunciamo può corrispondere alla persona della loro scheda. Esempi di frasi possono essere i seguenti:</li> </ul>		

- Non ho paura di attraversare un parco solitario di notte.
- Se necessario, posso alzare un po' il riscaldamento.
- Penso di piacere alla gente quando mi guarda per strada.
- Amo il mio corpo.
- Mi trattano con rispetto quando entro in un negozio.
- Non ho mai avuto fame.
- Non ho difficoltà se voglio frequentare le scuole superiori.
- Posso accedere a posizioni lavorative di alto livello.
- Nessuno mi ha mai insultato per le mie condizioni fisiche.
- Vengo ascoltato quando esprimo la mia opinione.

Possiamo aggiungere tutte le frasi che riteniamo opportune, l'importante in questa dinamica è avere chiaro che, se la risposta a queste frasi è SI, significa che la persona ha qualche privilegio e dovrebbe quindi fare un passo avanti. Per concludere, chiediamo a ciascuno di leggere la propria scheda ad alta voce al resto del gruppo. Chiederemo loro come si sono sentiti durante il gioco.

- **Attività finale:** Per chiudere questa sessione, guarderemo il video "La corsa del privilegio". Dopodiché, mostreremo la ruota dell'intersezionalità (ALLEGATO 3) e lasceremo qualche minuto per la discussione e la riflessione collettiva.

Osservazioni:

Se si conosce in anticipo il gruppo con cui si lavora, può essere interessante, nella dinamica centrale, dare dei cartoncini che contrastano con ogni persona in base ai privilegi o alle oppressioni che il corpo docente ritiene gli siano concessi dal gruppo (per esempio, se c'è uno studente che esercita funzioni di leadership e ha più privilegi degli altri, dare un bigliettino in cui il suo personaggio ha molte oppressioni può aiutarlo a empatizzare e a capire meglio ciò di cui si è trattato in questa dinamica).

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Stereotipat@ io?"	N.º della Sessione	4
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scaricare la scheda "Diversità sessuale, di genere e caratteristiche sessuali" (ALLEGATO 4).</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Concetti di base: maschilismo e femminismo. (10 min.)</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Ruoli e stereotipi di genere (25 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Scheda "Diversità sessuale, di genere e caratteristiche sessuali" (15 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavagna</li> <li>• Computer o Tablet</li> <li>• Proiettore</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i concetti relativi alla diversità sessuale, all'uguaglianza di sesso e di genere, ecc. .... e approfondirli.</li> <li>• Sensibilizzare all'importanza di comprendere e rispettare le diverse realtà e scelte di vita di ogni persona.</li> <li>• Smantellare i pregiudizi e incoraggiare la riflessività degli studenti.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Per parlare di genere e sessualità, è meglio chiarire fin dall'inizio le definizioni di maschilismo e femminismo. Poiché questi concetti sono stati visti nella sessione 2 durante il Passaparola (ALLEGATO 2), si tratterà solo di rinfrescarli.</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Faremo una tabella collettiva con tutti gli studenti. Faremo una linea verticale al centro della lavagna e chiederemo loro di dirci, prima di tutto, come pensano che siano gli uomini (o come pensano che la società dica che dovrebbero essere), e scriveremo l'elenco sul lato sinistro della lavagna. Possiamo guidarli chiedendo loro esempi di gusti, modi di vestire, modi di essere... Faremo lo stesso con le donne sul lato destro della lavagna. Una volta che l'elenco avrà un numero considerevole di esempi, parleremo di ciascuno di essi con l'intento di rendere visibili le stigmatizzazioni attribuite in base al genere e le differenze che si riscontrano quando si fa riferimento agli uomini o alle donne. Successivamente, chiederemo personalmente alle ragazze della classe se si sentono identificate con ogni frase attribuita ai ragazzi e viceversa. Con poche eccezioni, vedranno che nessuna delle frasi è attribuibile a un genere specifico. Cancellaremo la linea centrale sulla lavagna e spiegheremo cosa sono gli stereotipi di genere.</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Proietteremo la scheda (ALLEGATO 4) e spiegheremo le differenze tra sesso, identità di genere, espressione di genere e orientamento sessuale.</li> </ul>		

Sottolineeremo che, a prescindere dalle scelte di vita o dalle esigenze interne, ogni persona nella sua individualità merita di essere rispettata e trattata come tutti gli altri. A seconda dei tempi e dell'atteggiamento del gruppo, può essere interessante a questo punto generare un piccolo dibattito sulla "normalità", e se si ritiene sensato dotare un concetto strettamente statistico di un giudizio morale (la domanda: il fatto che qualcosa si ripeta di più lo rende positivo? Potrebbe essere un dibattito interessante)

Osservazioni:

In questa sessione, l'ordine delle attività può essere cambiato, anche se riteniamo più interessante per lo sviluppo del processo che l'ordine sia quello proposto e che gli studenti generino una propria riflessione prima di approfondire i termini e/o le definizioni che troveremo nel foglio di lavoro (ALLEGATO 4).

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Diversità"	N° di Sessione	5
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scaricare il foglio di lavoro "Diversità di sesso, genere e caratteristiche sessuali" (ALLEGATO 4).</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Attività iniziale:</b> Rivedere la scheda della sessione precedente (ALLEGATO 4) (5 min)</li> <li><b>Attività centrale:</b> "Rosa o blu" (25 min.)</li> <li><b>Attività finale:</b> "Diversità sessuale spiegazione facile" (20 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>Computer o tablet con accesso a Internet o i video scaricati ("Un vestito nuovo" e "Cos'è la diversità sessuale? Una spiegazione facile").</li> <li>Proiettore</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzare i concetti visti nella sessione precedente.</li> <li>Empatizzare emotivamente attraverso casi specifici presentati attraverso la creazione artistica audiovisiva.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Attività iniziale:</b> Prima di tutto, il team docente proietterà la scheda di lavoro vista nella sessione precedente (ALLEGATO 4) nel caso in cui rimangano dei dubbi.</li> <li><b>Attività centrale:</b> Verrà riprodotto il video "Rosa o blu". Poi si chiederà agli studenti di analizzare il video, a cosa pensano si riferisca, cosa hanno provato nel vederlo... Si parlerà poi del formato del video-corto come strumento per la sensibilizzazione e per la diffusione delle idee, in vista di questa fase del presente processo.</li> <li><b>Attività finale:</b> Verrà mostrato il video "Cos'è la diversità sessuale? Spiegazione semplice". Anche in questo caso lasceremo spazio alla discussione e alla conferma che i concetti sono stati ben compresi.</li> </ul>		
Osservazioni	<p>Questa sessione è molto incentrata sulla discussione, quindi è importante che il team docente conosca bene tutta la terminologia e la casistica vista nei video, per poter moderare e guidare la discussione verso la comprensione comune e il rispetto della diversità in senso lato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Vídeo 1: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=zX52ni4Ftcl">https://www.youtube.com/watch?v=zX52ni4Ftcl</a></li> <li>Vídeo 2: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=1QbTZYiQ6BA">https://www.youtube.com/watch?v=1QbTZYiQ6BA</a></li> </ul> <p>(Sottotitoli in italiano: settings, selezionare sottotitoli, selezionare una lingua qualsiasi che compare, selezionare di nuovo sottotitoli, cliccare traduzione automatica, scegliere lingua in cui tradurre).</p>		

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Come si sente?"	N° di Sessione	6
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemare i tavoli e le sedie in classe in modo che gli studenti possano lavorare in gruppi di 3 o 4 persone.</li> <li>• Creare una serie di domande per la dinamica centrale.</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Spiegazione (5 min.)</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Condivisione (25 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Giro di emozioni (10 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazio in classe per lavorare in gruppo.</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere e comprendere concetti come il razzismo o la xenofobia.</li> <li>• Generare un dibattito e cercare di entrare in contatto emotivo con gli studenti.</li> <li>• Incoraggiare l'empatia e l'autocritica.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Spiegheremo agli studenti lo sviluppo delle sessioni successive e l'importanza di essere attivamente coinvolti nelle dinamiche in vista del futuro prodotto audiovisivo che andranno a generare, nel caso in cui il tema scelto sia quello attuale (in questo caso il razzismo).</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> L'equipe didattica dividerà gli studenti in gruppi di 3-4 persone. Verrà chiesto loro rispondere, dopo alcuni minuti di discussione, a una serie di domande sul razzismo. Le domande potrebbero essere le seguenti:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- Che cos'è il razzismo?</li> <li>- Come si manifesta?</li> <li>- Cosa ne pensiamo?</li> <li>- Esiste un razzismo "al contrario"?</li> <li>- Cosa possiamo fare per combatterlo?</li> <li>- Ci siamo mai sentiti discriminati per motivi razziali, etnici o culturali?</li> </ul> </li> </ul> <p>Chiederemo a ciascun gruppo di rispondere in ordine alle domande su cui si è lavorato, chiarendo che se in qualsiasi momento qualcuno di un altro gruppo vuole intervenire e discutere, può chiedere il proprio turno di parola e ci sarà spazio per farlo. L'ideale sarebbe raggiungere un consenso tra i gruppi.</p> <p>Dopodiché, tenendo presente che è difficile per gli studenti arrivare alle risposte corrette (nel caso delle definizioni, ad esempio), è importante che gli insegnanti conoscano la definizione di razzismo (si veda il quadro teorico di questa guida),</p>		

sappiano che si manifesta in molti modi diversi (alcuni più espliciti, come la violenza fisica o verbale nei confronti di persone di razza diversa, altri più impliciti come il non affittare un appartamento o non dare un lavoro a una persona a causa della sua origine o del colore della pelle), e avere chiaro che il razzismo inverso non esiste (e spiegarlo bene agli studenti). Quest'ultimo punto è importante da chiarire, perché è molto probabile che alcuni studenti difendano la tesi del razzismo nei confronti dei bianchi. Dobbiamo quindi ricordare che i discorsi di odio, compresi quelli razzisti, provengono sempre da posizioni di privilegio nei confronti di posizioni oppresse, e in questo caso non c'è (e non c'è stato) un contesto di oppressione generalizzata e strutturale nei confronti della popolazione bianca.

- **Attività finale:** Chiederemo agli studenti come si sono sentiti durante la sessione, se pensano che in qualche momento abbiano subito un'oppressione per questo motivo e se pensano che sia possibile che in qualche altro momento usino il loro privilegio in questo senso, consapevolmente o meno, e chiederemo loro di pensarci per la prossima sessione.

Osservazioni

Questa scheda e la successiva possono essere adattate a qualsiasi altra categoria di discorso d'odio, cambiando il contenuto della condivisione e del barometro con definizioni e affermazioni relative a ciascuna di esse.

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Il barometro"	N° di Sessione	7
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare uno spazio nell'aula in modo che gli studenti possano stare in piedi su due pareti opposte e camminare tra di esse senza ostacoli.</li> <li>• Creare una serie di affermazioni per il barometro.</li> </ul>		
Tempistica	Durata - 50 minuti <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Ci hai pensato? (10 min.)</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Il barometro (30 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Decisione (10 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lista di affermazioni per il barometro.</li> <li>• Spazio in classe per spostarsi da un capo all'altro della stanza senza ostacoli.</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continuare ciò che è stato elaborato nella sessione precedente, rafforzando i concetti e le idee.</li> <li>• Generare un dibattito e cercare di entrare in contatto emotivo con gli studenti</li> <li>• Incoraggiare l'empatia e l'autocritica.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Riprenderemo il lavoro fatto nella sessione precedente e chiederemo agli studenti di dirci cosa pensano della domanda che abbiamo posto loro alla fine e, in caso affermativo, in quali occasioni pensano di aver esercitato i loro privilegi e come pensano che sarebbe stato meglio agire.</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Chiederemo agli studenti di posizionarsi da una parte o dall'altra della classe a seconda che siano d'accordo o meno con una serie di affermazioni che gli insegnanti faranno, in questo caso relative al razzismo. Gli esempi possono essere i seguenti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mi sono sentita/o discriminata per il colore della mia pelle.</li> <li>- Credo che ci sia un legame tra la criminalità e la provenienza delle persone.</li> <li>- Se nelle carceri ci sono più persone "nere" che "bianche", ci deve essere un motivo.</li> <li>- I quartieri con più immigrati sono più pericolosi.</li> </ul> </li> </ul> <p>Possiamo chiedere agli studenti stessi di formulare dichiarazioni in merito e chiedere al resto della classe che si posizioni nello spazio. Dopo ogni affermazione, gli studenti devono posizionarsi nello spazio e spiegare il perché, argomentando la propria decisione. Il personale docente deve guidare e accompagnare il dibattito, facilitando lo sviluppo dello stesso (ad esempio, chiedendo perché vengono fornite alcune statistiche e non altre, se queste situazioni hanno a che fare con l'origine o la classe sociale, ecc.)</p>		

	<p>Alla fine dell'esercizio chiederemo di fare un giro in cui ciascuno esprime le proprie emozioni, in modo che i partecipanti possano raccontare come si sono sentiti (chi lo desidera).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Attività finale:</b> Chiederemo loro se vogliono concentrare il loro lavoro audiovisivo su questo tema o se preferiscono realizzare sessioni incentrate su altri argomenti (grassofobia e discriminazione verso i corpi non normativi, classismo e aporofobia...).</li></ul>
Osservazioni	Questa scheda e la precedente possono essere adattate a qualsiasi altra categoria di discorso d'odio, cambiando il contenuto della condivisione e del barometro con definizioni e affermazioni relative a ciascuna di esse.

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Creando una storia"	N° di Sessione	8
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si formano gruppi di 4-6 persone (cercare di mantenere gli stessi gruppi di lavoro per le sessioni 9 e 10).</li> <li>• Ogni gruppo deve pensare a una possibile idea o a una storia molto breve che poi condividerà.</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Pensare all'idea: cosa vogliamo raccontare e perché (20 min.)</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Sviluppare la storia e pensare al formato, a come raccontarla (20 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Condividere, molto brevemente, le diverse idee o storie create (10 min).</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavagna</li> <li>• Spazio in aula per i gruppi</li> <li>• Matite e carta</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impareremo a coinvolgere le persone nella nostra storia, a far sì che si chiedano in che modo la storia possa riguardare anche loro.</li> <li>• Generare una riflessione su un argomento che si vuole affrontare.</li> <li>• Generare abilità narrativa e comprensione tecnica.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Dopo averli divisi in gruppi, ogni gruppo deve riflettere e accordarsi su che cosa vogliono raccontare e perché.</li> </ul> <p>Per farlo, proponiamo due momenti: alcuni minuti dedicati al brainstorming, in cui ogni persona del gruppo presenta delle proposte. È importante ricordare loro che in questo primo momento qualsiasi idea è valida, e che non devono giudicarle o limitarle: più idee generano, meglio è, tenendo sempre presente che devono essere in linea con i temi lavorati nelle sessioni precedenti. Un secondo momento sarebbe quello del consenso, in cui dovrebbero prevalere il buon senso e l'essere ragionevoli per selezionare le storie o le idee più interessanti, di maggiore impatto e più facili da trasformare in sceneggiatura o anche da registrare in seguito, tenendo conto dei mezzi e delle possibilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività centrale:</b> Dopo aver concordato un'idea o una storia, i gruppi continuano a lavorare, pensando a cosa vogliono raccontare e, soprattutto, a come vogliono raccontare quell'idea in un tempo molto limitato.</li> </ul>		

Dovranno creare una sinossi (una o due frasi che spieghino la loro idea o la loro storia) e pensare a come si strutturerà la storia, a quante persone sono coinvolte, a dove potrebbe svolgersi, a quali effetti speciali vorremmo aggiungere, a come renderla più interessante, ecc.

- **Attività finale:** Se hanno fatto progressi e se è possibile, riuniamo l'intera classe e chiediamo a una persona per ogni gruppo di presentare la sinossi della loro storia, molto brevemente.

Se notate che due storie sono molto simili, potete invitare i gruppi a incontrarsi e a lavorarci insieme. Se una storia o un'idea non è adatta o fattibile, potete invitare le persone di quel gruppo a unirsi ad altri gruppi già formati.

Osservazioni

- L'idea è quella di farli pensare a video molto brevi, diretti e concisi da pubblicare sui social media. Il video storytelling funziona molto bene perché parla direttamente al pubblico, catturando la sua attenzione, facendo leva sulla sua empatia e facendogli provare ciò che altri potrebbero provare.
- Nel caso in cui due proposte siano molto simili, i gruppi possono essere unificati per le sessioni successive e i gruppi possono essere adattati in caso di mancanza di studenti.

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Sviluppo dei personaggi"	N° di Sessione	9
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere a disposizione le idee o le storie create o definite nella sessione precedente (o, nel caso, se hanno finito di delinearle fuori dal centro, tra le sessioni 8 e 9).</li> <li>• Ricordate che devono sviluppare una storia o, se necessario, registrarla, per poter partecipare a un concorso, in cui ciò che viene premiato è l'idea stessa, il contenuto, non la qualità del formato o della sceneggiatura.</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale (5 minuti):</b> Ricapitolazione dell'idea o della storia per metterla a fuoco definitivamente e avviare il processo di creazione del suo sviluppo e, nel caso, della sua sceneggiatura.</li> <li>• <b>Attività centrale (30 minuti):</b> Ogni gruppo dovrà scrivere la scena o le scene, definire i personaggi, descrivere le azioni, come saranno raccolte o riprese e, se hanno tempo, includere i dialoghi nel documento.</li> <li>• <b>Attività finale (15 minuti):</b> Revisione dei documenti di sviluppo o di sceneggiatura di ciascun gruppo. Il documento finale, in formato digitale, dovrà essere fornito al docente, in modo che possa essere caricato sulla piattaforma web del programma e possa partecipare al concorso.</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'idea e i contenuti elaborati nella sessione precedente.</li> <li>• Tavoli e sedie per le aule</li> <li>• Carta e penne colorate</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformare un'idea generale originale in uno sviluppo più dettagliato che spieghi il messaggio che si vuole comunicare.</li> <li>• Tracciare il percorso e/o la trasformazione che i personaggi principali subiscono nel corso della storia, essenziale perché la storia abbia un chiaro senso di inizio, sviluppo e conclusione.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Ogni gruppo di quelli formati nella sessione precedente si riunisce per iniziare a definire ciò che accadrà nel pezzo da sviluppare, decidendo infine quali e quanti sono i personaggi e cosa accadrà tra loro.</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Una volta che l'idea è definitiva e abbiamo una sinossi scritta, iniziamo a svilupparla, essendo essenziale che abbia un inizio, uno sviluppo e una fine.</li> </ul> <p>Dite ai gruppi quali sono i passi da seguire per sviluppare le loro storie e, se hanno tempo, le loro sceneggiature:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per prima cosa devono pensare ai personaggi e ai luoghi. Vanno descritti in dettaglio.</li> <li>- Scrivere le scene. Svilupparle, ma senza includere i dialoghi. A questo punto dovranno includere dettagli sul luogo in cui si svolge ogni azione, descrivere le azioni e tutto ciò che avviene in quella scena.</li> </ul>		

	<p>- Includere i dialoghi. Chiedete loro di pensare a come sarebbe un dialogo perfetto se si trovassero in ogni scena. E se fossero loro il/la protagonista?</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Attività finale:</b> Rivedere in ogni gruppo lo stato di avanzamento della loro storia o sceneggiatura, per correggere alcuni contenuti, o dire loro di terminare più tardi a casa, se ne hanno bisogno.</li></ul>
Osservazioni	<p>Ricordate loro che si tratta di storie che potrebbero essere pubblicate sui social network, quindi devono essere molto brevi, con un messaggio diretto e chiaro per gli adolescenti o i giovani. Possono essere principalmente finalizzati a denunciare, spiegare, motivare a un cambiamento o a un'azione, sensibilizzare su una situazione o qualsiasi altro scopo, ma, in ogni caso, la storia deve mantenere un legame con i contenuti trattati nel programma.</p> <p>Se è stato deciso che i partecipanti dovranno registrare le loro storie, dovrete fare la sessione 10. Se ciò che presentano al concorso è l'idea o la sceneggiatura, non sarà necessario.</p>

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula: SPA (Spazio-Persona-Azione)	N° di Sessione	10
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per questa attività è necessario portare videocamere o fotocamere, telefoni cellulari, registratori audio, treppiedi o qualsiasi altro strumento di registrazione.</li> <li>• È necessario formare gruppi di 5 o 6 persone al massimo.</li> <li>• Pensare a un personaggio, a uno spazio in cui registrare e all'azione che intendono riprendere.</li> </ul>		
Tempistica	<p>Durata – 50 minuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività iniziale: Concretizzazione - preparazione delle riprese.</li> <li>• Attività centrale: Registrazione e Montaggio.</li> <li>• Attività finale: Condivisione finale del processo.</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzatura tecnica per la registrazione delle immagini: cellulari, videocamere o fotocamere, treppiede, ecc.</li> <li>• Attrezzatura tecnica per la registrazione del suono: cellulari, registratore audio, microfono, ecc.</li> <li>• Attrezzatura tecnica per il montaggio: telefoni cellulari (con applicazione di montaggio video) o computer (con software di montaggio video).</li> <li>• Allegato 5. FASI ED ESERCIZI PER LA CREAZIONE AUDIOVISIVA</li> <li>• Come creare un cortometraggio? Questo allegato guida attraverso il processo di produzione, ma va ben oltre le possibilità di una sessione in aula.</li> </ul>		
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un prodotto audiovisivo basato sulla sceneggiatura costruita nelle sessioni precedenti.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<p>L'idea di questo esercizio è che i ragazzi possano esercitarsi sulle basi dell'audiovisivo ed essere in grado di raccontare una breve storia con pochi elementi. Una volta chiarito che cosa si intende per LINGUAGGIO AUDIOVISIVO e i suoi elementi fondamentali, è possibile passare all'esercizio: PERSONE che fanno COSE in LUOGHI. Questa è la base del documentario. È molto utile vedere ciò che si sta per fare prima di farlo, per iniziare a immaginare come sarà.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Ogni gruppo deve disporre di un'attrezzatura di base per la registrazione e l'editing di immagini e suoni. Possono fare tutto con lo stesso cellulare, ma se qualcuno ha un'attrezzatura un po' più professionale può utilizzarla. Il gruppo deve pensare a come e dove riprendere la sceneggiatura. Dovranno riprendere i personaggi, tenendo conto di tutto ciò che hanno visto del linguaggio audiovisivo (Capitolo 2 e Allegato 5). Una volta chiarito questo aspetto, si è pronti per filmare.</li> </ul>		

Passi:

- Cercare personaggi interessanti.
  - Scegliere il luogo ideale per le riprese e stabilire una data per le riprese.
  - Preparare l'apparecchiatura.
  - Pensare all'illuminazione dello spazio e al suono che otterrete nel luogo in cui farete le riprese.
  - Assicuratevi che ogni attore/attrice conosca il proprio ruolo nel copione e abbia imparato il proprio dialogo.
- **Attività centrale:** L'intero gruppo si reca con l'attrezzatura per le riprese nel luogo in cui registrerà con i propri personaggi e prepara il set. Tutto ciò che facciamo deve tenere conto di ciò che abbiamo imparato del linguaggio audiovisivo (tipo di inquadratura che userò, l'angolazione, assicurarsi che si senta bene e l'ambiente sonoro, lo sguardo dei personaggi, i piani di supporto come le mani, gli occhi, ecc.)

Passi:

- Pensare ai diversi tipi di inquadratura che utilizzerete, al suono e in generale a tutto ciò che è stato discusso anteriormente).
  - Riprendere immagini di contro campo/copertura dello spazio (immagini che servono per coprire degli eventuali tagli – per fare capire dove si trovano o dare più informazioni). Infine, una volta terminata la registrazione, torneremo in classe e trasferiremo tutte le immagini registrate sul nostro computer, dove le modificheremo. Se c'è tempo a sufficienza, l'ideale è iniziare controllando di avere tutto il necessario e di aver registrato correttamente sia l'immagine che il suono. Elaboreremo un piccolo canovaccio di editing per conoscere l'ordine delle immagini, in quale momento aggiungere i suoni o la musica (se ce n'è) ecc. Infine, aggiungiamo i crediti, gli effetti o tutto ciò che è necessario se c'è tempo, rivediamo ed esportiamo.
- **Attività finale:** Tutta la classe si riunisce e vengono proiettati i diversi esercizi di ogni gruppo. L'idea di quest'ultima parte è quella di condividere, di valutare il proprio operato. Chiedere: come vedete le immagini, sono venute come pensavate? Osservate attentamente le vostre immagini: sono pulite/stabilizzate, ben inquadrare? E la luce? Ha un'intenzione? L'ambiente sonoro vi dice qualcosa? L'intervista ha risposte valide e significative? La storia è chiara per il pubblico?

L'idea di questo esercizio per un principiante è quella di commettere errori e poi imparare da essi: il modo migliore per migliorare è esercitarsi.

Osservazioni

50 minuti per questa attività è molto poco tempo, l'ideale sarebbe un'altra sessione per completare l'attività in modo adeguato e condividerla con la classe.

## DISCORSI DI ODIO E ADOLESCENZA

Tipo di attività	Sessione in aula "Appredimenti"	N° di Sessione	11
Preparazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Link al questionario per la valutazione finale, per tutti gli studenti partecipanti. Si veda l'Allegato 1, poiché il questionario è lo stesso utilizzato nel diagnostico iniziale.</li> </ul>		
Tempistica	Durata - 50 minuti <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Risultati delle sessioni precedenti (20 min.)</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Questionario di valutazione finale (20 min.)</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Dubbi e saluti (10 min.)</li> </ul>		
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Link al questionario di valutazione finale</li> <li>• Computer o Tablet con il materiale audiovisivo finale generato nelle sessioni precedenti.</li> <li>• Proiettore</li> </ul>		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere e valutare i risultati, sia dell'intero processo che del materiale audiovisivo prodotto dagli studenti.</li> <li>• Consolidare il lavoro svolto e sottolineare l'importanza di essere consapevoli e coscienti dei pericoli dei DO e della necessità di affrontarli in tutti gli ambiti della nostra vita.</li> </ul>		
Sviluppo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attività iniziale:</b> Il materiale generato nelle sessioni precedenti verrà presentato o commentato, lasciando qualche minuto per valutarlo e dare la propria opinione in merito.</li> <li>• <b>Attività centrale:</b> Agli studenti verrà chiesto di compilare il questionario di valutazione finale online, in modo da poter valutare successivamente il livello di progresso e di apprendimento raggiunto durante l'intero processo.</li> <li>• <b>Attività finale:</b> Dopo aver completato tutti il questionario. Senza fretta, si darà spazio per risolvere eventuali dubbi rimasti, per riflettere collettivamente e, se ritenuto opportuno, per suggerire come continuare ad approfondire il proprio apprendimento personale in questo senso in modo attivo.</li> </ul>		
Osservazioni			

## 5. ALLEGATI

**ALLEGATO 1: Questionario (diagnosi iniziale e valutazione finale)**

**ALLEGATO 2: "Passaparola" D0**

**ALLEGATO 3: Ruota dell'intersezionalità**

**ALLEGATO 4: Diversità sessuale, di genere e caratteristiche sessuali**

**ALLEGATO 5: Fasi ed esercizi per la creazione audiovisiva**



## ALLEGATO 1: Questionario (diagnosi iniziale e valutazione finale)

Ciao, vorremmo conoscere la tua opinione su alcune questioni. Si tratta solo di dirci cosa ne pensate, non ci sono risposte giuste o sbagliate.

Si tratta di un sondaggio completamente anonimo e confidenziale, non vi chiediamo alcuna informazione di identificazione. Per poter confrontare le vostre risposte, abbiamo bisogno di un codice di 4 numeri, formato dai seguenti dati:

- Il mese del compleanno di tua madre: gennaio sarebbe 01 e così via fino a dicembre, che sarebbe 12.
- Gli ultimi due numeri del tuo telefono cellulare.

*Esempio: se la data di nascita di mia madre è febbraio, è 02, e se i miei ultimi due numeri di cellulare sono 38, il mio codice sarebbe:*

0	2	3	8
---	---	---	---

Il tuo codice è:

Il mese del compleanno di tua madre		Le ultime due cifre del tuo numero di cellulare	

*Se non lo sai o non lo si ricorda, inserire 00*

Qual è il nome della tua scuola?

In quale città si trova la tua scuola:

In che classe e sezione sei?:

Quanti anni hai?:

Qual è il tuo genere:

<input type="checkbox"/>	Maschile	<input type="checkbox"/>	Femminile	<input type="checkbox"/>	Altro
--------------------------	----------	--------------------------	-----------	--------------------------	-------

**P1-P14.** Indica quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni, utilizzando una scala da 0 a 10, dove 0 significa "fortemente in disaccordo" con l'affermazione e 10 significa "totalmente d'accordo".

Domanda	Fortemente in disaccordo	Totalmente d'accordo	NS/NR
P1. La popolazione Rom non rispetta le norme di convivenza	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P2. Gli alunni Rom abbassano il livello di istruzione nelle scuole	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P3. Gli immigrati fanno crescere l'economia del paese	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P4. Gli immigrati tolgono lavoro alla popolazione locale	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P5. Gli immigrati ricevono più sostegno finanziario rispetto alla popolazione locale	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P6. Se qualcuno che è arrivato qui commette un reato, dovrebbe essere espulso dal paese	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P7. La polizia tratta i migranti in modo peggiore solo per il loro aspetto	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P8. Gli immigrati commettono più reati della popolazione locale	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P9. Gli immigrati devono adattarsi alle abitudini del paese in cui arrivano	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P10. Grazie agli immigrati conosciamo altre culture e quindi la società nel suo complesso migliora	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99

Domanda	Fortemente in disaccordo	Totalmente d'accordo	NS/NR
P11. È importante che nei film, nelle serie, nei videogiochi, ecc. compaiano persone diverse (colore della pelle, religione, forme del corpo, orientamento sessuale, ecc.)	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P12. Gli immigrati hanno meno istruzione e cultura della popolazione locale	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P13. Quando si assiste a un atteggiamento o a un commento razzista, è importante esprimersi contro di esso	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P14. È normale preferire avere amici di origine italiana piuttosto che di origine immigrata	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99

**P15-P28.** Indica quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni, utilizzando una scala da 0 a 10, dove 0 significa "fortemente in disaccordo" con l'affermazione e 10 significa "totalmente d'accordo".

Domanda	Fortemente in disaccordo	Totalmente d'accordo	NS/NR
P15. È normale che un uomo usi la violenza per non apparire debole	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P16. Un uomo dovrebbe poter piangere in pubblico senza vergognarsi	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P17. Fare sesso perché il partner lo desidera anche se tu non vuoi è normale	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P18. È giusto che un uomo abbia più esperienze sessuali di una donna	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P19. Non è consigliabile che una persona eterosessuale abbia amici omosessuali	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99
P20. Essere eterosessuali è una cosa naturale	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10		99

P22. . Le persone LGTBI+ devono potersi sentire libere nella nostra società	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P21. Le donne nascono più preparate a prendersi cura della casa e dei figli	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P22. EIn una famiglia è meglio che l'uomo guadagni più soldi della donna	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P23. Una donna non dovrebbe svolgere lavori che la costringano a trascurare la famiglia	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P24. Le donne sono più manipolatrici degli uomini	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P25. Le donne sono più emotive e meno razionali degli uomini	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P26. Il femminismo cerca di danneggiare gli uomini	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P27. Gli uomini hanno privilegi/vantaggi nella società in cui viviamo	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99
P28. Il femminismo è necessario per lottare per l'uguaglianza tra uomini e donne	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	99

## ALLEGATO 2: "Passaparola" DO

### PASSAPAROLA SUI DISCORSI DI ODDIO E COESISTENZA

**Modalità di gioco:** Formare gruppi di 3-4 partecipanti. Il personale docente spiegherà come funziona il gioco: si tratta di indovinare la parola corretta, in ordine alfabetico, utilizzando le definizioni che verranno date. L'insegnante pronuncerà la prima lettera (o, se applicabile, la lettera che contiene la parola che stiamo cercando) e il gruppo dovrà pronunciare la parola corretta (per esempio: "Inizia con A: odio, aversione o rifiuto delle persone che vivono in situazioni di povertà"; e il gruppo dovrà dire: Aporofobia).

Se indovinano, passano alla parola successiva, finché non sbagliano o l'elenco è finito. Quando un gruppo sbaglia, si passa a quello successivo, partendo sempre dalla prima parola (la lettera "A"), anche se era stata indovinata in precedenza. Questo viene fatto per rafforzare l'apprendimento dei concetti.

In questo caso particolare abbiamo stilato un elenco di parole relative ai DO che riteniamo adeguato per poter progredire e approfondire nelle sessioni successive, ma spetta al personale docente modificare quelle che crede opportune.



## Passaparola sui D0:

- A APOROFOBIA:**  
Odio, avversione o rifiuto per le persone che vivono nella povertà
- B BULLYING:**  
Molestie, maltrattamenti fisici e/o psicologici ricevuti durante l'infanzia o l'adolescenza da altre persone del gruppo, che si comportano in modo crudele con l'obiettivo di spaventare e sottomettere.
- C CAPACITISMO:**  
Discriminazione o pregiudizio nei confronti di persone con disabilità o diversità funzionale
- D DIVERSITÀ:**  
Differenza o varietà (di gusti, idee, persone...).
- E EMPATIA:**  
Capacità di percepire, condividere o comprendere ciò che gli altri provano, di mettersi al loro posto.
- F FEMMINISMO:**  
Teoria politica o sociale che difende la parità di diritti tra uomini e donne e la non discriminazione sulla base delle loro differenze.
- G GORDOFOBIA:**  
Discriminazione nei confronti delle persone di corporatura grossa.
- O OMOFOBIA:**  
Rifiuto e odio nei confronti degli omosessuali.
- U UGUAGLIANZA:**  
Situazione in cui tutte le persone hanno gli stessi diritti e le stesse opportunità.
- G GIUSTIZIA:**  
Principio morale che porta a stabilire che tutte le persone devono vivere onestamente. Ciò che dovrebbe essere fatto secondo diritto o ragione in termini di equità.

## Passaparola sui DO

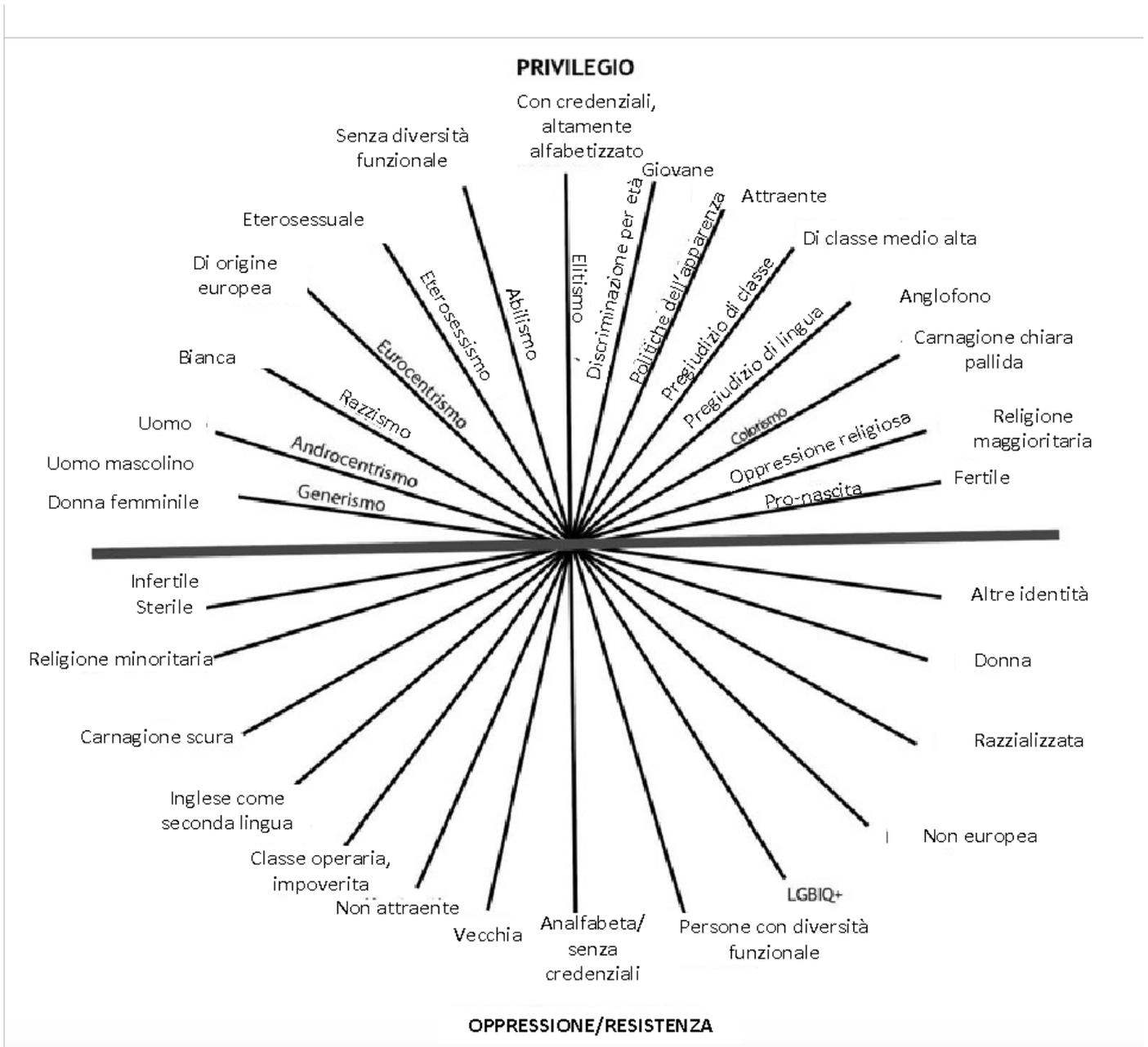
- K KARMA**  
Nel buddismo e nell'induismo, la convinzione che ogni azione abbia una forza dinamica che si esprime e influenza le esistenze successive dell'individuo.
- L LIBERTÀ:**  
La possibilità e il diritto degli individui di scegliere responsabilmente il proprio modo di agire all'interno di una società.
- M MASCHILISMO:**  
Atteggiamento o modo di pensare di chi sostiene che l'uomo è naturalmente superiore alla donna.
- N NAZISMO:**  
Movimento politico e sociale di estrema destra del Terzo Reich tedesco, di natura totalitaria e razzista.
- O ODIIO:**  
Sentimento profondo e intenso di repulsione verso qualcuno, che provoca il desiderio di causargli danno o disgrazia.
- P PRIVILEGIO:**  
Un vantaggio speciale o un'esenzione da un obbligo di cui qualcuno gode per concessione di un "superiore" o per le proprie capacità e circostanze.
- L LAMENTELA**  
Risentimento o disappunto per le azioni o il comportamento di qualcuno. Reclamo o protesta rivolta a un'autorità a causa di un disaccordo o di una divergenza.
- R RISPETTO:**  
Sentimento positivo che si riferisce all'azione di rispettare, apprezzare e riconoscere una persona o una cosa.
- S SOLIDARIETÀ:**  
Sostegno a una causa o all'interesse di altri. Quando due o più persone si uniscono e collaborano tra loro per raggiungere un obiettivo.

## Passaparola sui D0

- T TOLLERANZA:**  
Atteggiamento di una persona che rispetta le opinioni, le idee o gli atteggiamenti degli altri, anche se non coincidono con i propri.
- U UNIVERSALE**  
Appartenente o riferito a tutti i paesi, a tutti i tempi, a tutte le persone o a tutte le cose.
- V VIOLENZA:**  
L'uso della forza per raggiungere un fine, soprattutto per dominare qualcuno o imporre qualcosa. Si manifesta con comportamenti o situazioni in cui viene fatto del male fisico, sessuale, psicologico o verbale (picchiare, minacciare, insultare, ecc.).
- X XENOFOBIA:**  
Esagerazione della percezione razziale di un gruppo etnico che spesso porta alla discriminazione o alla persecuzione di un altro o di altri con cui convive.
- S SUPPORTO:**  
Protezione, aiuto, soccorso.
- Z PREGIUDIZIO:**  
(Contiene la Z) Giudicare una persona o una cosa prima di conoscerla o senza dati sufficienti.

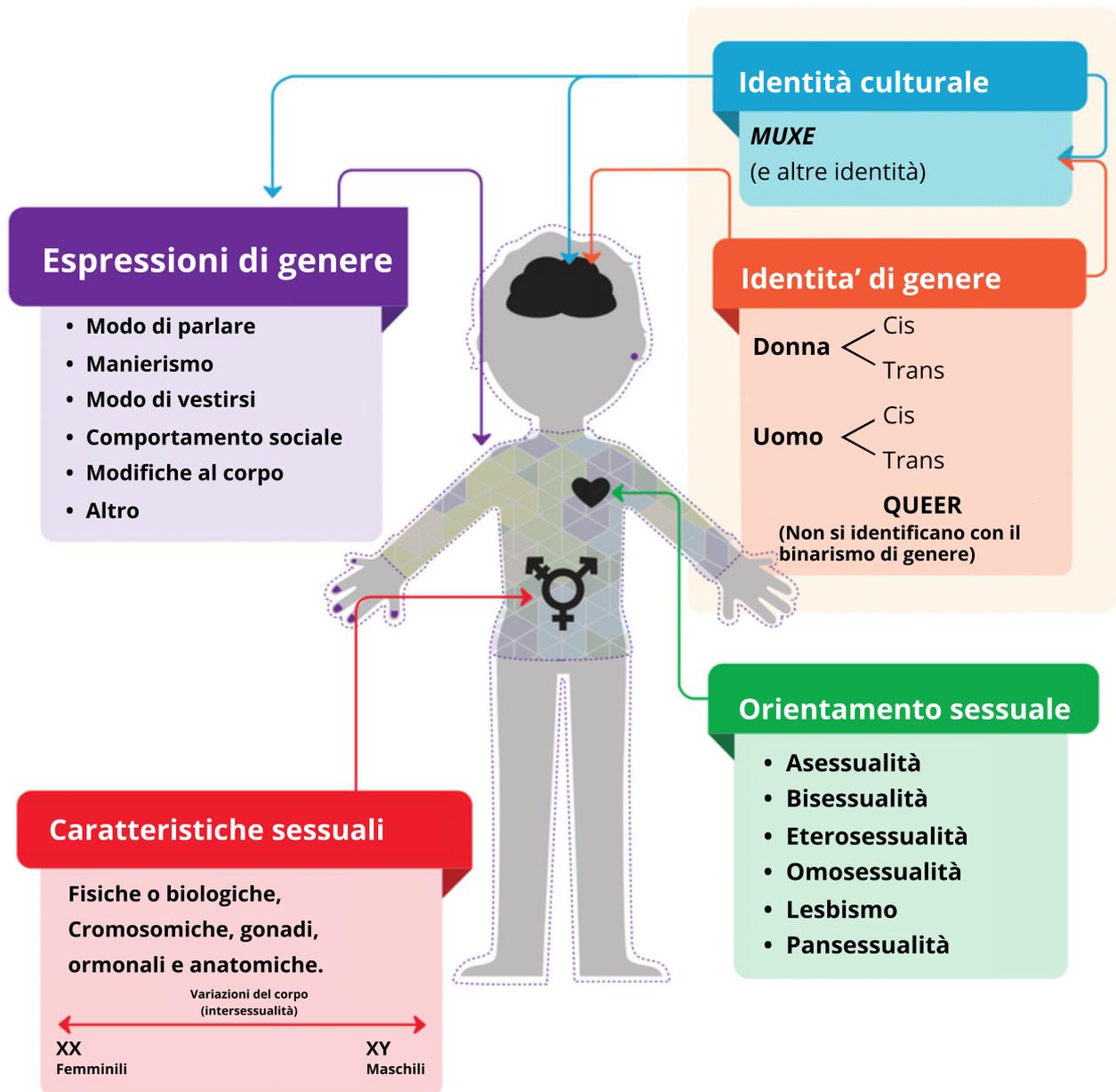


**ALLEGATO 3: Ruota dell'intersezionalità**



**ALLEGATO 4: Diversità sessuale, di genere e caratteristiche sessuali**

**Diversità di genere e caratteristiche sessuali**



**Euforia (Asoc. Familias Transaliadas)**

## ALLEGATO 5: Fasi ed esercizi per la creazione audiovisiva

### Come creare un corto?



#### 1. Pre-produzione



**a) Pensare all'idea:** Cosa voglio raccontare e perchè?

**b) Formato:** Come voglio raccontare questa idea?

Si tratta di pensare a come trasmettere quel messaggio, di scegliere gli strumenti da utilizzare: Il linguaggio audiovisivo, le risorse sonore (se avrà una voce fuori campo, una narrazione, dialoghi, suoni d'ambiente, musica, silenzio, ecc.), l'attrezzatura tecnica con cui registreremo e il genere che userò (se sarà una fiction, un documentario, un'animazione...).

**c) Team umano:** definire il team di registrazione (regista, cameraman, produttore, fonico, montatore) e i compiti di ciascuno. Si consiglia di lavorare in gruppi di 5 persone, in modo che ognuno abbia un ruolo chiaro.

**d) Sceneggiatura:** sinossi, personaggi, luoghi.

Come per ogni storia, è essenziale che la sceneggiatura abbia un inizio, uno sviluppo e una fine. È importante che ogni scena abbia un dialogo interessante, uno sviluppo che catturi le persone, punti di svolta, conflitti e una transizione adeguata verso la fine di ogni parte.

Iniziamo parlando delle scene perché vogliamo farvi capire che per realizzare una buona sceneggiatura è importante capire come si sviluppa la storia, conoscere le caratteristiche dei personaggi, individuare quali scenari sono appropriati e pensare ad azioni interessanti che possano integrare tutte queste componenti sceniche.



### Passi per costruire il tuo copione:

- Per prima cosa bisogna pensare ai personaggi e ai luoghi. Descriveteli in dettaglio.
- Scrivere una sinossi della storia. Riassumere l'idea in una sinossi aiuta a capire quali punti sono importanti e quali potrebbero essere eliminati.
- Scrivere le scene. Sviluppatele, ma non includete il dialogo. A questo punto dovrete includere dettagli sul luogo in cui si svolge ogni azione, descrivere le azioni e tutto ciò che avviene in quella scena.

- Includere il dialogo. Pensate a come sarebbe un dialogo perfetto se foste in ogni scena. E se fossi proprio tu il protagonista?

Lavorare sui dialoghi non è difficile quando si conoscono i personaggi, si capisce il motivo delle scene e si conosce la ragione di ogni azione.

## a. Consigli per elaborare il copione:

- Numerare le sequenze in questo modo: INT (se si svolge in interni) o EST (se si svolge in esterni), e GIORNO-NOTTE (a seconda che la sequenza si svolga di giorno o di notte).
- Descrivete ogni sequenza e indicate i diversi tipi di inquadrature, angolazioni, movimenti di camera e risorse sonore da utilizzare.
- Includere nella sceneggiatura: Nel caso di un documentario, le eventuali interviste realizzate (domande da porre al personaggio) e le azioni che il personaggio deve compiere.
- Nel caso di una fiction, deve includere il dialogo dei personaggi e le loro azioni.



## b. Sviluppo dei personaggi:

È necessario sviluppare un archetipo per i personaggi della vostra storia. Un archetipo di personaggio traccia il viaggio o la trasformazione che il protagonista subisce nel corso della storia. La trama dell'intera storia è costruita intorno all'archetipo del personaggio che avete creato.

Come sviluppare un Archetipo di Personaggio? Comincia facendoti queste domande:

- Quale è la situazione iniziale del protagonista?
- Qual è l'evento che accade nella storia e che porta il personaggio fuori dalla situazione iniziale e lo porta nella trama della vostra storia?
- Come reagisce?
- Qual è la situazione finale?



**Esempio:**  
**“Il Circo della farfalla”**



Vi consigliamo di scrivere dei documenti sui personaggi, potete elaborare una scheda per ognuno di loro, questo può essere molto utile per sapere come parlano i nostri personaggi, come si sentono e come vedono il mondo.

Ogni scheda deve contenere il maggior numero di informazioni possibili su quel personaggio:

- Nome.
- Età.
- Descrizione fisica.
- Cosa fa nella vita, gusti, modo di essere, etc.
- Storia personale.
- Sogni, frustrazioni, punti forti, punti deboli, etc.



Più informazioni hai su quel personaggio, meglio potrai conoscerlo e più facile sarà costruire la tua storia.

## 2. Produzione



### **a) Preparare un piano di lavoro:**

l'ordine delle riprese per giorni e le esigenze di ciascun giorno di riprese.

### **b) Preparazione delle riprese:**

ricerca di location che corrispondano alla sceneggiatura, preparazione degli oggetti di scena o del guardaroba, coordinamento del team di ripresa (convocazione di riunione) e coordinamento con i personaggi del mio film.

### 3. Riprese

#### a) Nozioni tecniche:

È importante prendere in considerazione una serie di questioni tecniche, come l'illuminazione che si intende utilizzare, il suono che c'è nello spazio in cui si riprende, se si riprende in orizzontale o in verticale, se l'immagine è a fuoco, ecc.



#### b) Nozioni e risorse di base:

→ Quando si tratta di fiction, dobbiamo seguire il copione alla lettera, quindi sarà necessario preparare tutte le sequenze in modo esaustivo. Ci devono essere anche una o più persone responsabili della direzione artistica, dei costumi per i personaggi e degli oggetti di scena per le location.

**Esempio:**  
**"Il Mare di Plastica"**



**(Sottotitoli in italiano: settings, selezionare sottotitoli, selezionare una lingua qualsiasi che compare, selezionare di nuovo sottotitoli, cliccare traduzione automatica, scegliere lingua in cui tradurre).**

→ Quando si tratta di documentari, la sceneggiatura è più flessibile, perché la realtà limita le nostre riprese. Spesso dobbiamo adattarci alle circostanze. È importante tenere a mente una serie di questioni quando si conducono le interviste:

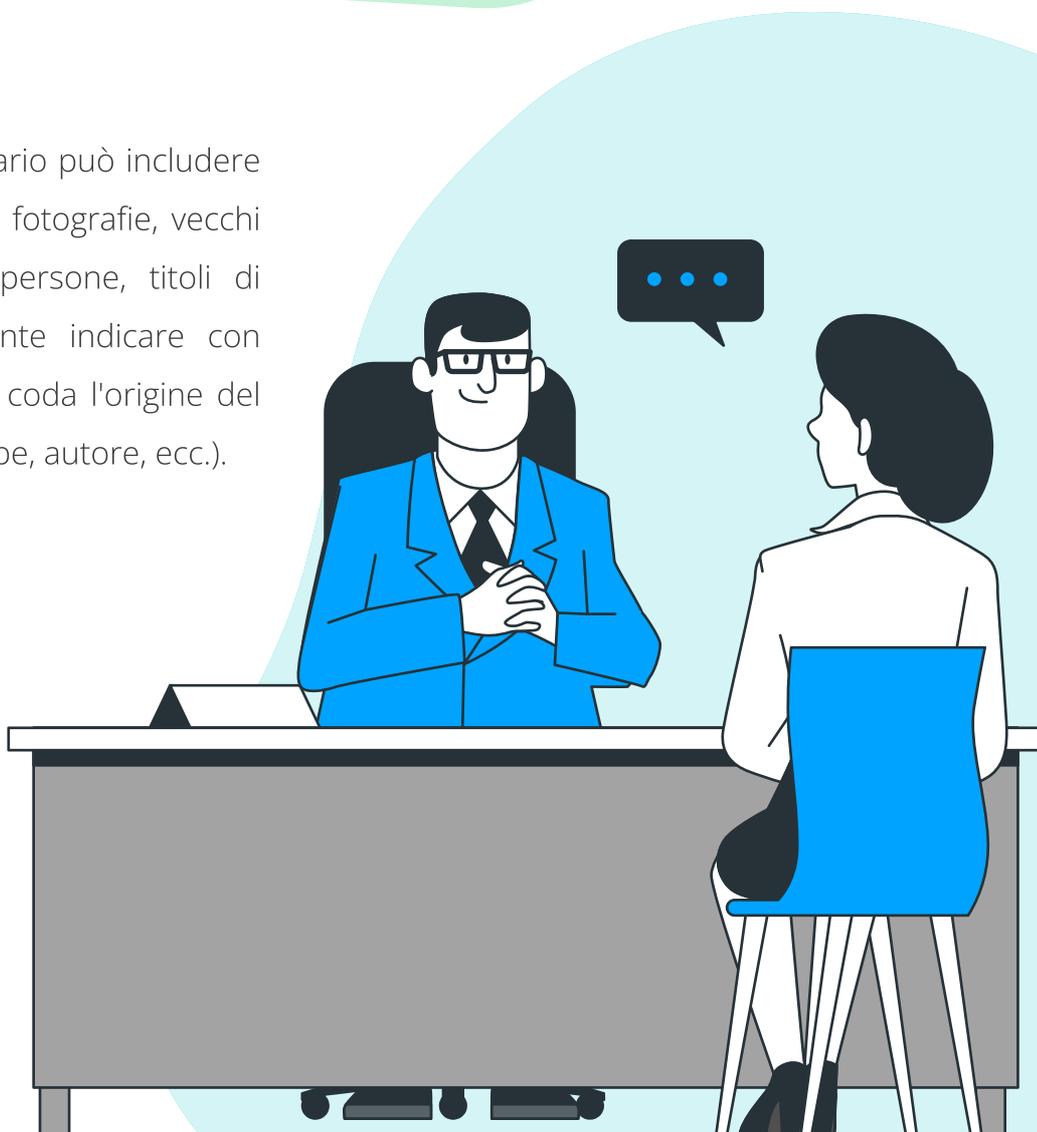
- **Preparate** le interviste ed **evitate** le domande che possono avere come risposta "sì" o "no". Chiedere all'intervistato di includere la domanda nella sua risposta (questo viene fatto in vista del successivo montaggio del documentario, poiché le domande poste non appariranno nel film).

- **Non interrompere l'intervistato** ma aspettare che finisca di parlare. Lasciare qualche secondo di tempo per la registrazione una volta terminata l'intervista.
- **Riprendere immagini di contro campo/copertura:** chiamate anche immagini di supporto (si tratta di registrare azioni o immagini che rafforzano o mostrano graficamente il messaggio che viene ascoltato o trasmesso), ad esempio, riprendere lo spazio, i dettagli del luogo, le fotografie, una persona che compie una serie di azioni che possono essere successivamente collocate sopra l'intervista nel montaggio, ecc. Le immagini di supporto che possiamo realizzare in un'intervista sono, ad esempio, i primi piani degli occhi, delle mani, il personaggio che guarda la telecamera, ecc. Questo può essere ripreso alla fine delle domande.

**Esempio:**  
"La plage"



Inoltre, un film documentario può includere materiale d'archivio come fotografie, vecchi video o video di altre persone, titoli di giornale, ecc. È importante indicare con un'etichetta o nei titoli di coda l'origine del materiale utilizzato (youtube, autore, ecc.).



#### 4. Post-produzione: Montaggio



Negli audiovisivi, ogni piccola scelta determinerà il tipo di messaggio che raggiungerà gli occhi e le orecchie degli spettatori. Ed è sul tavolo di montaggio che si mettono in ordine gli elementi, la storia può essere compresa in un modo o nell'altro, a seconda delle nostre scelte. Non è solo l'ordine degli elementi a determinare il messaggio, ma anche, per esempio, la lunghezza di ogni scatto che selezioniamo, il colore, la musica o la sua mancanza, tutti elementi che possono contribuire a raccontare la vostra storia.

Senza dubbio la cosa più importante per il montaggio è averlo pianificato fin dall'inizio; pensare al montaggio prima delle riprese permette di avere un controllo indicativo del risultato.

Creando uno storyboard o una lista di inquadrature ci assicuriamo di catturare tutto ciò di cui abbiamo bisogno, in modo che la storia sia compresa; ad esempio, di solito si sa che è necessario avere inquadrature contestuali per collocare lo spettatore in un luogo geografico.

**a) Software di montaggio gratuiti** come Davinci Resolve, Filmora o Moviemaker, tra gli altri.

**b) Pre-editing:** prima si esamina il materiale registrato e si seleziona il materiale da utilizzare.

**c) Struttura:** con la sceneggiatura iniziale possiamo costruire il filo della storia/narrazione e a volte in questa fase dobbiamo modificare la sceneggiatura.

**d) Nella versione finale:** rivedere prima della consegna, correggere gli errori, aggiungere crediti ed etichette se necessario.